ANNO 50° MATTINO — TORINO, Domenica 14 Maggio 1916 — MATTINO NUM. 134

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

[illegible]

Il movimento delle truppe nemiche nel Trentino
disturbato dalle nostre artiglierie

La lotta a Verdun continua senza resultati decisivi

Il comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 13.

Continuano nella regione del Trentino movimenti di truppe nemiche, di carreggi e di treni, frequentemente disturbati da tiri aggiustati delle nostre artiglierie. Azioni della artiglieria nemiche, controbattute dalle nostre, produssero qualche danno agli abitati di Ponte di Legno in val Camonica, e di S. Giovanni in valle di Ledro. In piccoli scontri alla confluenza dei Due Leno (Adige) e presso Bisele in valle Torra (Astico), fu di nuovo constatato l'uso da parte del nemico di proiettili di fucileria a pallottola esplodente.

Nella conca di Plezzo, insistenti tiri delle artiglierie nemiche contro le nostre posizioni sul Cukla. Di rimando, le nostre batterie colpirono le linee nemiche sul Rombon, incendiandovi alcuni baraccamenti.

Velivoli nemici si aggirarono sul basso Isonzo, ricacciati dai nostri che lanciarono qualche bomba su accampamenti di truppe in Nova Vas e Ranziano.

CADORNA.

Risposta documentata
a calunnie contro il nostro esercito

Roma, 13, notte.

Da qualche tempo dalla stazione radiotelegrafica di Nauen vengono lanciati messaggi nei quali si calunnia l'esercito italiano. Essi sono perfettamente anonimi e ciò consente in ogni caso di declinare le responsabilità. Così in un messaggio in data 11 corr. si afferma che in una caserma di Piacenza si è ammutinato un reggimento e che sulla fronte si sono ribellate le brigate «Napoli» e «Sassari». Tali notizie sono assolutamente false e la loro assurdità risulta evidente quando si pensi che tra le brigate, che si sarebbero ribellate, vi è la «Sassari» che il Comando Supremo italiano citò invece per primo nel bollettino di guerra, in premio delle numerose prove di valore date e dei severi scacchi inflitti alle truppe austriache nei combattimenti sul Carso. (Stefani).

Le norme per la esecuzione del decreto
sulla incetta dei bovini

Roma, 13, notte.

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica le norme esecutive del decreto luogotenenziale col quale venivano stabilite le nuove disposizioni per la presentazione dei bovini occorrenti al R. Esercito e per l'approvvigionamento dei foraggi e della paglia per giaciture. Da tali norme si rileva come venendo ad esaurirsi il primo decimo di bestiame precettato dalle Commissioni di incetta, si rende necessario addivenire all'incetta di un secondo decimo di bestiame da calcolarsi come il primo sui risultati del censimento del bestiame del 1908. La precettazione di tale secondo decimo sarà iniziata dalle Commissioni di incetta che hanno esaurito il primo decimo e successivamente dalle altre che hanno ancora disponibile il bestiame precettato, seguendo le norme contenute nel decreto luogotenenziale N. 1053 e in quello N. 538 del 4 maggio 1916. Circa poi il periodo di tempo per il quale i detentori dovranno tenere a disposizione dell'autorità militare i bovini vincolati con atti impegnativi, il ministero della guerra prescrive che il periodo di tempo, di cui sopra, sia di giorni 60 a datare da quello in cui venne firmato l'atto impegnativo o effettuata la marcatura. Trascorso tale termine si intende cessato l'obbligo contratto dal detentore, salvo però alla Commissione la facoltà di procedere, quando occorra, a nuova marcatura o a nuovo vincolo di bovini posseduti dai detentori medesimi. Non è posto alcun limite di tempo alla durata del vincolo per i foraggi e la paglia precettati e così pure per le macchine coi relativi motori ed utensili requisiti ad uso temporaneo. Si confermano per il resto le norme esecutive che fanno seguito al decreto 11 luglio 1915 N. 1053 in quanto non siano in contraddizione con quanto sopra è stabilito.

Controlli sanitari sui militari degenti

Roma, 13, notte.

Il Ministro della Guerra ha decretato che venga affidato alle Commissioni sanitarie centrali anche il controllo sui militari degenti nei vari stabilimenti sanitari. Pertanto ciascuna Commissione avrà facoltà di visitare, riunita ed in presenza dei medici curanti, i militari ricoverati in qualsiasi luogo di cura nel territorio di sua giurisdizione, allo scopo di limitare la degenza al tempo strettamente necessario in relazione all'entità ed alla natura della malattia o della ferita di cui sono affetti e ad eventuali provvedimenti medico-legali da adottarsi nei riguardi dei militari medesimi.

Deputati portoghesi al fronte italiano

Roma, 13, notte.

Si annunzia prossima una visita di deputati portoghesi al fronte italiano. Essi sono Antonio Macheira, Melo Barreto, Ernesto De Velhaco, Herculano Galhardo.

Le conferenze
del Ministro del Commercio francese col Governo italiano
Il trasporto del carbone attraverso la Francia

Roma, 13, notte.

Questa mattina, col diretto delle 7.5, è giunto il ministro del Commercio francese, signor Clementel, accompagnato dal suo capo-gabinetto signor Blazeix. Erano a riceverlo il ministro ed il sottosegretario di Stato all'Agricoltura, Industria e Commercio, onorevoli Cavasola e Cottafavi, il sottosegretario agli Esteri, on. Borsarelli, il senatore Bettoni, il conte Sabini, delegato del Ministero di A. I. C. a Parigi, l'ambasciatore di Francia, signor Barrère, col personale dell'Ambasciata, e il console generale di Francia. Il signor Clementel si è recato col capo-gabinetto al Grand Hôtel.

La prima giornata di soggiorno a Roma del ministro francese Clementel fu molto operosa. Nella mattinata stessa del suo arrivo il ministro francese, che ha dimostrato subito di volere fatti e non parole, ebbe una conferenza di circa due ore col ministro italiano del Commercio on. Cavasola. Nel pomeriggio ebbe luogo alla Consulta un colloquio a tre fra Clementel, Sonnino e l'ambasciatore francese Barrère. Stasera, infine, il ministro Clementel ebbe la seconda conferenza della giornata coll'on. Cavasola. A questo colloquio assistevano anche il ministro delle Finanze on. Daneo ed il ministro dei Lavori Pubblici on. Ciuffelli.

I nomi dei personaggi ufficiali coi quali il ministro del Commercio di Francia ha conferito, dimostrano chiaramente la natura delle trattative che si svolgono tra i Governi di Francia e d'Italia. Esse riguardano l'oggi ed il domani. Le conseguenze immediate delle conferenze in corso riflettono particolarmente gli scambi dei prodotti ed il trasporto del carbone. Per rimediare alla ripercussione che l'altezza dei noli ha sul prezzo dei carboni venne ideato di abbreviare radicalmente il percorso marittimo dei carichi di carbone: secondo questo progetto, il carbone verrebbe trasportato per mare in un porto del nord della Francia, dove sarebbe sbarcato, proseguendo per ferrovia attraverso la Francia sino a Ventimiglia, donde verrebbe inoltrato in Italia. Ottenendo una forte riduzione sulle tariffe ferroviarie per il trasporto sul territorio francese, il prezzo del carbone al suo arrivo in Italia risulterebbe notevolmente ridotto. Lo studio di tali questioni costituisce uno degli argomenti di immediata discussione durante la presenza del ministro Clementel a Roma. Inoltre, devono essere dibattuti i problemi relativi alle rispettive esportazioni, regolandole a seconda dei bisogni dei due paesi. Ecco la ragione pertanto della presenza alla conferenza di stasera del ministro delle Finanze on. Daneo.

Passando dai problemi dell'oggi a quelli del domani, risulta che nelle conferenze in corso vengono discussi e trattati gli accordi che devono avere la loro sanzione nella conferenza economica fra gli Alleati, che sarà prossimamente tenuta a Parigi. Non è possibile improvvisare in tale materia. Pertanto, è logico il desiderio dei due Governi di presentarsi alla conferenza in base ad accordi preliminari già avvenuti. Rimangono infine le grosse questioni del dopo la guerra. Il decreto luogotenenziale del 4 febbraio scorso ha proibito l'introduzione nel territorio del Regno e nelle colonie, tanto in via di importazione che in via di transito, delle merci di produzione o di origine austro-ungarica e della Germania, da qualunque paese esse provengano. Bisognerà quindi pensare sin d'ora a sostituire, in parte con produzione italiana e per il rimanente con produzione francese ed inglese, le importazioni che vengono meno in base al decreto citato. Il programma consisteute negli accordi italo-francesi per i rispettivi commerci e per le rispettive industrie, appare quindi vastissimo e veramente utile potrà riuscire la visita del signor Clementel. In seguito agli accordi di questi giorni l'Italia designerà i propri rappresentanti nel Comitato permanente degli Alleati, che sarà costituito a Parigi allo scopo di intensificare, coordinare ed unificare l'azione economica diretta ad impedire il rifornimento del nemico. Inoltre, nelle conferenze col signor Clementel, sarà regolata l'organizzazione, che l'on. Sonnino preannunziò alla Camera, di un ufficio centrale con sede a Londra dei noli marittimi, onde contenere il rialzo dei noli stessi. La materia di discussione è insomma vastissima e la laboriosità del Ministro francese costituisce un augurio di buoni risultati.

S.

Tariffe massime
pel trasporto del carbone inglese in Francia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 13, notte.

Di comune accordo tra i Governi inglese e francese e un largo numero di armatori è stato fissato un listino di noli massimi pel trasporto del carbone dall'Inghilterra in Francia. Le nuove tariffe, che entreranno in vigore, secondo il «Times», col 1.o giugno, sono sensibilmente inferiori alle attuali. Per esempio il nolo massimo tra il Galles meridionale e l'Havre sarebbe fissato in 25 scellini e mezzo la tonnellata, mentre la tariffa corrente è di trentatre scellini; quello tra Galles e Bordeaux verrebbe stabilito in 40 scellini, mentre attualmente la tariffa è di 45 e così via. Per l'efficacia che può avere e pel beneficio che può recare il provvedimento, arriva ancora in tempo, giacchè i noli tendono a salire sempre più. Alle nuove tariffe massime dovranno adattarsi anche quei vapori che abbiano già stipulato noleggi a lungo termine. Se i loro proprietari insisteranno a far valere i contratti già conclusi, verrà loro vietato di far carbone per le loro macchine nelle stazioni marittime inglesi di rifornimento. Si ritiene che il progetto di fissare i noli massimi pel carbone sia stato completato a Parigi durante la recente visita del ministro Runciman. Sembra imminente l'adozione in favore dell'Italia di una misura simile a quella pei trasporti dei carboni in Francia e i negoziati a tal uopo procedono, ma il problema nei riguardi dell'Italia è reso alquanto complesso dalla partecipazione di un largo numero di vapori neutrali al disimpegno dei trasporti.

M. P.

A Verdun
Nuovi attacchi tedeschi
e qualche progresso francese

PARIGI, 13.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sulla riva sinistra della Mosa lotta di artiglieria ininterrotta nei settori del bosco di Avocourt e della quota 304. Durante la notte abbiamo ancora conseguito qualche progresso nei pressi della quota 287. Sulla riva destra, i tedeschi hanno rinnovato ieri alla fine della giornata, attacchi sulle trincee a sud-est di Douaumont. Malgrado la violenza del bombardamento che ha preceduto gli assalti, la nostra linea non ha piegato in alcun punto. Tutti gli attacchi sono stati respinti con serie perdite per il nemico. Altri tentativi diretti durante la notte sulle posizioni a nord di Thiaumont sono stati egualmente arrestati da tiri di sbarramento e fuoco di mitragliatrici. Ad Eparges, una forte ricognizione tedesca che dopo un bombardamento tentava avvicinarsi alla nostra linea, non ha potuto sboccare. Nella foresta di Parroy e nel Ban de Sapt cannoneggiamento assai vivo.

Il comunicato tedesco

Basilea, 13, notte.

Il comunicato tedesco dice:

Tra le Argonne e la Mosa vi furono in alcuni punti dei combattimenti a colpi di granate. Impedimmo tentativi nemici di guadagnare terreno nei boschi di Avocourt e di Malancourt. Un attacco notturno nemico a sud-ovest del Mort-Homme s'infranse sotto il fuoco della nostra fanteria. Sulla riva orientale della Mosa i francesi fecero un attacco presso la cava ad ovest del Bosco di Albano, che non riuscì, e subirono perdite. Un biplano nemico fu abbattuto sopra il Bosco di Bourouignon, a sud-ovest di Laon. A sud-est di Armentières la nostra difesa aerea abbattè e distrusse l'11 maggio un velivolo inglese.

La padronanza francese

Parigi, 13 mattino.

Le operazioni dinanzi a Verdun segnano una recrudescenza di attività.

Nella notte dall'11 al 12 i tedeschi tentarono invano, sulla riva sinistra della Mosa, di riprendere gli elementi di trincee di cui ci eravamo impadroniti il 10, e si consolidarono le nostre posizioni avanzate fra il Mort-Homme e la quota 304.

Nella giornata del 12, due nuovi tentativi del nemico sulla riva destra, nelle vicinanze del bosco di La Caillette fallirono anche essi. La fanteria tedesca si esaurisce così con sforzi infruttuosi, mentre che gli opportuni contrattacchi francesi continuano a riprendere all'avversario alcuni elementi di trincea.

Una serie di combattimenti parziali ci ha permesso ieri di allargare le nostre posizioni alle falde delle pendici della quota 295 e di liberare sensibilmente il colle che protegge a nord-ovest le nostre posizioni della quota 304.

Con queste felici azioni conserviamo dunque la padronanza delle nostre posizioni essenziali. Di fronte a questo insieme di risultati sfavorevoli, i bollettini tedeschi adottano la sobrietà e si limitano a fare sapere che non si è verificata alcuna azione di artiglieria che valga la pena di essere menzionata. Questa discrezione è significante. (Ag. Stefani).

Grandi preparativi guerreschi
alla frontiera belga-olandese

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 13 mattino.

Secondo informazioni da Amsterdam la frontiera belgo-olandese resta sempre chiusa. Numerosi treni carichi di truppe circolano continuamente verso il fronte di combattimento. Truppe di riserva tedesche accampano attualmente nelle città poste lungo le grandi arterie in modo che, in caso di allarme, possano essere subito trasportate verso un punto qualunque del fronte.

A Lovanio e Bruxelles i tedeschi hanno diffuso la voce che gli Alleati intraprenderanno prossimamente una grande offensiva e nel corso della settimana ultima presero nuove misure in vista di una eventuale ritirata. Lungo i canali, i fiumi, le ferrovie, sono stati fatti nuovi lavori di difesa e tutti i ponti sono sorvegliati. Truppe di cavalleria circolano nel paese e le truppe del genio sono state rinforzate e sono occupate attualmente a stabilire nuove linee telefoniche in grande numero.

D. R.

Il nuovo Ministro degli Interni in Germania
Un ministro degli approvigionamenti

Amsterdam, 13.

I giornali pubblicano un dispaccio ufficioso da Berlino annunciante che Noeldeke, segretario di Stato per l'Alsazia-Lorena, è stato nominato ministro dell'Interno. Hertling, presidente del Consiglio bavarese, fu nominato ministro degli approvigionamenti.

(Stefani).

Le voci sulla pace
La chiesta mediazione agli Stati Uniti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 13, sera.

Telegrafano da New York al «Petit Parisien» che la decisione del Governo di Washington di far chiedere dal suo ambasciatore a Berlino esatti dati e assicurazioni precise sulla punizione inflitta al comandante che silurò il «Sussex» può provocare una seria complicazione qualora la Germania si rifiutasse di far ciò. Daltronde la sconfessione tedesca che ammette chiaramente l'illegalità del siluramento senza avvertimento e senza che si fosse preventivamente provveduto a mettere in salvo l'equipaggio e i passeggeri dovrà essere estesa ai siluramenti del «Lusitania» e del «Cymric». In linea generale essa impegna tutto l'insieme della guerra sottomarina futura. Le sfere ufficiali ritengono che la Germania darà, tra poco, soddisfazione sul primo punto, poichè il conte Bernstorff ha dato l'assicurazione che la sconfessione si estenderà a tutti gli affondamenti precedenti, sino a quello del «Lusitania». Però, a causa della natura stessa dei sottomarini, la Germania urta contro l'impossibilità materiale di provvedere realmente alla sicurezza dei passeggeri e degli equipaggi. Sottomettersi su questo punto alle leggi internazionali e alle domande americane sarebbe semplicemente, per la Germania, rinunciare definitivamente alla guerra sottomarina. Il punto decisivo della situazione attuale è questo: sapere cioè se la Germania si sottometterà.

Un altro telegramma dice che le proposte di pace tedesche e le domande di intervento rivolte agli Stati Uniti da Berlino, benchè ufficialmente smentite, sono considerate nei circoli bene informati come vere. Questi circoli vedono in ciò un segno ancor più evidente che la Germania cederà. A proposito della pena inflitta al comandante del sottomarino che silurò il «Sussex» il «Petit Parisien» dice di apprendere a fonte sicurissima che il comandante è il capitano Obercentenant Steinbrick: questi ricevette invece la Croce per merito. Il «Petit Parisien» chiedendosi se questo è per la Germania una punizione, la pone in relazione con la recente decisione del Kaiser di insignire dell'Aquila Rossa di seconda classe il capitano di vascello Boyed ex addetto navale a Washington, di cui gli Stati Uniti chiesero ed ottennero il richiamo.

Il *Petit Parisien* pubblica una intervista di un suo inviato speciale a Madrid con Melquiades Alvarez, capo dei riformisti il quale, dopo aver reso un caloroso omaggio alla Francia, disse che il momento attuale è particolarmente grave per i neutri. Disse di ritenere che il Governo spagnuolo dovrebbe praticare verso la Francia e la Gran Bretagna una politica che si ispirasse ad una neutralità recisamente amichevole. «Questo anche nell'interesse della Spagna che, al momento del Congresso della pace, non potrà mancare, per una quantità di ragioni specialmente economiche, di propendere per l'Intesa, tanto più che il Portogallo si troverà al fianco di questa. D'altronde dal punto di vista della direzione della neutralità spagnuola, l'attitudine energica adottata dagli Stati Uniti verso la Germania non può mancare di avere una ripercussione in Spagna ove tutti seguono lo sviluppo del conflitto germano-americano con il più vivo interesse, personal, come si è, dell'influenza che potrà avere sulla politica del loro paese».

D. R.

Le proposte nord-americane
per il rifornimento della Polonia
L'accordo della Germania

Londra, 12, sera.

Il *Foreign Office* pubblica un memorandum nel quale espone le proposte comunicate a Sir Edward Grey dall'Ambasciatore nord-americano per soccorrere la Polonia. L'Ambasciatore rileva che quasi 4 milioni di persone sono concentrate nell'interno e nei dintorni di Varsavia, di Lodz, di Schenzochow, di Wilna e di Kovno.

La Commissione nord-americana propone di rifornire queste città mentre la Germania coopererà in parte, mediante razioni provvedendo al sostentamento della totalità della popolazione del paese. La Germania prende pure le disposizioni necessarie per fornire un numero sufficiente di navi allo scopo di trasportare i viveri dal Nord-America e da altri punti fino a Danzica. Il rifornimento cesserà il 1.o ottobre, epoca in cui sarà disponibile il nuovo raccolto. La Germania si impegna a non toccare le derrate alimentari importate, le quali si eleveranno a 84.000 tonnellate al mese.

Il Governo britannico ha comunicato questo accordo al Governo russo che lo ha approvato. L'Inghilterra è dunque pronta a consentire l'attuazione immediata dell'accordo, purchè questo venga applicato alla totalità della Polonia russa, perchè la Gran Bretagna non potrebbe riconoscere una divisione dei territori occupati rispettivamente dalla Germania e dall'Austria. Sembra poi che i tedeschi desiderino di esportare dalla Polonia tutto il sopravanzo del raccolto delle patate. L'esperienza acquistata durante il rifornimento del Belgio ispira al Governo britannico una grande ripugnanza nel consentire al vedere esportare dalla Polonia russa il preteso sopravanzo delle forniture, poichè la definizione di ciò che costituisce un sopravvanzo, è in larga misura una questione di semplice opinione. Nondimeno, per non prolungare i negoziati, la Gran Bretagna consente queste esportazioni di patate sino a che, secondo l'opinione dei neutrali incaricati del soccorso, esisterà nell'intera Polonia russa, una eccedenza sul bisogno. Come parte integrante del presente accordo sta inoltre l'impegno che la Germania e l'Austria dovranno provvedere adeguatamente ai bisogni delle popolazioni serbe, albanese e montenegrine, ridotte alla miseria in seguito alle esportazioni ed al consumo delle derrate alimentari da parte degli eserciti di occupazione. I sudditi e le organizzazioni neutrali saranno incaricati di vegliare all'esecuzione di questo accordo. Al memorandum è annesso un documento col quale il Governo tedesco aderisce all'accordo suddetto per il rifornimento della Polonia. Non si fa alcuna menzione dell'Austria-Ungheria.

(Agenzia Stefani).

Il sottomarino che affondò nell'Adriatico
un trasporto austriaco

(Nostro servizio particolare).

Parigi, 13, sera.

Il *Journal* annuncia che il sottomarino che affondò nell'Adriatico il trasporto austriaco carico di materiale, è l'Archimede, distintosi già una quindicina di giorni sono nell'attacco di un altro trasporto austriaco, attacco che valse al suo comandante l'insegna di vascello Aubin, la proposta straordinaria della croce della Legione d'onore.

D. R.

La guerra tra Stati Uniti e Messico
ritenuta inevitabile
35.000 carranzisti si mobilitano - Gli Stati Uniti rinforzano la frontiera.

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 13, sera.

Le relazioni fra gli Stati Uniti e il Messico si sono aggravate nelle ultime ventiquattro ore. La rottura, secondo un telegramma da Washington al «New York Herald» sembra inevitabile. Gli ufficiali addetti quali professori nelle diverse scuole militari ricevettero l'ordine di assumere la direzione dei Comandi alla frontiera messicana. Per attenuare l'inconveniente di tali misure il ministero della Guerra decise che gli allievi ufficiali di queste scuole darebbero esami prima dell'epoca regolamentare. Se la situazione alla frontiera messicana si aggravasse al punto che un intervento armato fosse riconosciuto inevitabile, gli allievi di Westpoint sarebbero promossi prima di giugno, epoca normale, a ufficiali. I segni esteriori indicano che la guerra tra gli Stati Uniti e il Messico è ora inevitabile. I negoziati tra il generale messicano Obregon e il generale americano Hughscott relativamente al richiamo immediato delle truppe americane dal territorio messicano non sono giunte ad un accordo e la tensione tra i due paesi aumenta giorno per giorno.

L'ambasciatore del Messico a Washington lasciò comprendere che il generale Carranza potrebbe essere disposto a ritirare la sua domanda qualora si fissasse un limite sul numero delle truppe americane vigilanti oltre i confini del Messico. Intanto un nuovo distaccamento di truppe americane fu invitato a punire i banditi messicani che avevano traversato la frontiera degli Stati Uniti ed erano penetrati, martedì, nel territorio della provincia Chihuahua; queste truppe hanno inseguito una banda che operò l'incursione contro pattuglie americane di frontiera. La banda avrebbe stabilito il campo a dodici ore di cavallo dalla frontiera, dopo aver abbandonato un certo numero di furgoni carichi di bottino per fuggire più rapidamente. Trentacinquemila carranzisti starebbero mobilizzandosi nello Stato di Chihuahua.

D. R.

IN RUSSIA
Un combattimento è impegnato
nella regione di Jacobstadt

Pietrogrado, 11, notte.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore sulle operazioni sul fronte occidentale dice: Il 10 corr., dopo un violento fuoco di artiglieria, i tedeschi presero alle nove un'offensiva contro il settore della regione di Jacobstadt che si trova a nord della stazione di Selbourg. Non avendo ottenuto alcun risultato, i tedeschi nella notte dell'11, dopo aver rinnovato il bombardamento contro la stessa regione, vi ripresero la azione offensiva. Il combattimento continua.

Il villaggio di Iepukn è stato distrutto dall'artiglieria nemica. Anche a sud-ovest del lago di Madmus i tedeschi han preso l'offensiva, ma senza alcun successo. In parecchi altri settori delle regioni di Jacobstadt e Dwinsk i tedeschi han operato un vivo fuoco di artiglieria.

A nord di Tsirin, a nord-est della stazione di Baranovitchi, l'artiglieria tedesca ha bombardato la regione della fattoria di Atloschine e il villaggio di Bovary a nord di Tsirin. La nostra artiglieria ha disperso in varie località lavoratori nemici occupati all'organizzazione delle posizioni.

Nella regione ad est di Molky e presso Novo Olexineiz abbiamo respinto tentativi del nemico di avvicinarsi alle nostre trincee.

Tentativo d'offensiva turca
respinto dai russi verso Bagdad

Pietrogrado, 12, notte.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore sulle operazioni sul fronte del Caucaso dice: Nella regione di Aschkaline i nostri elementi hanno alquanto progredito in direzione ovest. In direzione di Bagdad, in Mesopotamia, abbiamo respinto un tentativo di offensiva da parte dei turchi. Nella regione presso la città di Kasrischirin abbiamo tolto al nemico un cannone di tipo austriaco con una provvista di munizioni di artiglieria.

Attacco russo respinto

Basilea, 13, notte.

Il comunicato tedesco sul fronte orientale dice: A nord della stazione di Sarburg un tentativo di attacco russo contro le trincee che prendemmo recentemente, fu infranto fin dal principio dal fuoco della nostra artiglieria: oltre 100 russi furono fatti prigionieri. Sul fronte balcanico nessun avvenimento particolare.

Viviani a Mosca

Pietrogrado, 13, sera.

Il ministro francese Viviani è tornato dal Quartiere imperiale ed è partito per Mosca ove si reca a raggiungere il sottosegretario di Stato per le munizioni, Thomas.

Le miniere giapponesi esaurite?

Parigi, 13 mattino.

Telegrammi da Londra annunziano la partenza per l'Australia di delegati inglesi e giapponesi, rappresentanti della Società giapponese Kokara, per la ricerca di metalli per la fabbricazione di armi.

Gli alleati hanno trasmesso, dal principio della guerra, tante ordinazioni al Giappone, che questo Stato ha esaurita tutta la sua produzione e, per poter continuare a far fronte alle domande, i delegati della più importante Società metallurgica hanno deliberato le ricerche in altri paesi.

Sulla visita di Asquith a Dublino
L'ufficiale che fece fucilare lo scrittore Skeffington processato

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 13, notte.

Le molte fantasie sbrigliatesi ieri sulla missione che Asquith si è assunta nel suo viaggio a Dublino si sono alquanto temperate. L'idea che il primo ministro avesse concepito in quattro e quattr'otto un piano di soluzione a tamburo battente della questione irlandese, che esercita le menti politiche inglesi da generazioni, è quasi svanita e si spera che le correnti Homerruliste e le correnti anti-Homerruliste smettano di pigliarla a pretesto per inopportune rinnovazioni di vecchie polemiche. Asquith non è uomo che si illuda e deve prevedere che il problema irlandese, acuito non appianato dalle ultime complicazioni, tornerà e rimarrà alla ribalta per lungo tempo dopo la guerra, mentre, durante la guerra, è carità di patria tenerlo in sospeso.

L'informatore parlamentare del «Daily News» si avvicinò al vero scrivendo che la ragione principale della visita del primo ministro a Dublino è di accertarsi se sia il caso di abrogarvi lo stato d'assedio e relativi tribunali militari, facendovi cessare anche le esecuzioni capitali. Siccome il mantenimento dello stato d'assedio potrebbe suscitarvi ulteriori complicazioni, lo scrittore succitato dice essere dovere del primo ministro convincere il Comando militare in Irlanda che è ormai tempo di sospendere la legge marziale e le fucilazioni, oppure di accertare egli stesso sul posto se le ragioni per mantenere il presente indirizzo siano invece assolutamente vitali. Asquith ebbe ieri appena arrivato, una lunga conferenza col generale Maxwell. Egli si tratterrà in Irlanda, dove lo accompagna soltanto il suo segretario particolare, parecchi giorni. Nessun comunicato ufficiale sulla visita sarà, per ora, pubblicato.

Due nuove fucilazioni ebbero luogo ieri mattina e si crede che saranno le ultime. I due giustiziati furono — come sapete — James Connolly, generalissimo delle defunte forze repubblicane e John Macdermott. Entrambi avevano firmato il proclama della nuova repubblica. Con loro la lista dei fucilati sale a quindici. Si apprende che l'ufficiale che fece arbitrariamente giustiziare il pubblicista Skeffington, apparve ieri davanti alla Corte marziale a porte chiuse.

M. P.

Segnalazioni
di grandi forze navali tedesche

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 13 notte.

Telegrafano da Copenaghen che pescatori ritornati da Bergen riferiscono di avere veduto presso la costa occidentale della Norvegia la presenza di grandi forze navali tedesche, accompagnate da torpediniere.

Un informatore particolare del «Temps» gli riferisce alcune precisioni sul campo di mine, poste dai tedeschi nell'Oceano presso le coste della Bretagna. Nella prima quindicina di gennaio una prima nave saltò urtando in una mina. Era un vapore spagnuolo. Corse voce che esso stesso collocava le mine, e una delle quali lo aveva fatto saltare. Niente è venuto però a corroborare tale sospetto e d'allora parecchie altre navi sono saltate, sopratutto legni da pesca. Tra essi si trova il vapore francese «Iukne», di 3117 tonnellate, perdutosi poco lontano da La Pallice. Dai primi giorni la polizia del mare venne organizzata a mezzo di scialuppe e baleniere a vapore, armate come navi ausiliarie. La ricerca delle mine, operata con molta solerzia, continua sempre. E' stato tracciato già un passaggio sicuro per le navi.

D. R.

Le vicende dello Zeppelin "L 20,,
catturato in Norvegia

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 13 mattino.

Il giornale «Aftenposten», di Cristiania, pubblica, sulla base degli interrogatorii dell'equipaggio, interessanti informazioni complementari sulla fine già segnalatavi dello «Zeppelin» «L 20», caduto in mare a Stavanger. L'aeronave faceva parte della squadriglia aerea di quattro unità che attaccò le coste della Gran Bretagna nella notte del 2 maggio. Questi «Zeppelin» avevano l'ordine di sorvolare da una parte all'altra della frontiera tra la Scozia e l'Inghilterra. Allo «Zeppelin» «L 20» era affidata la missione di operare nella parte più settentrionale della zona attaccata. Quando gli «Zeppelin» lasciarono l'Inghilterra il tempo era bello; ma, giunti presso le coste della Scozia, incontrarono una brezza freschissima, soffiante alla velocità di 16-18 metri al secondo, accompagnata da raffiche di neve. Lo «Zeppelin» «L 20» continuò tuttavia la sua rotta, ma allorchè al mattino lasciò le coste della Scozia per ritornare in Germania, il vento lo costrinse invece a fare rotta verso la Norvegia. Alle 9 del mattino il comandante, riconoscendo l'impossibilità di ritornare al punto di partenza, gettò in mare gli esplosivi che ancora rimanevano a bordo, ed i documenti confidenziali, e decise di scendere in Norvegia. Gli ufficiali mantengono il più grande riserbo, e siccome lo «Zeppelin» fu distrutto poi da una esplosione, è impossibile finora sapere se la discesa a terra fu determinata da avarie riportate durante l'incursione, per opera dei cannoni di difesa antiaerea della Scozia, o, come dissero alcuni marinai, fu provocata dalla mancanza di benzina, poichè la violenza del vento aveva costretto il dirigibile a consumarne grande quantità. Le prime parole che uno dei marinai pronunciò toccando la terra ospitale della Norvegia furono di imprecazione contro la guerra. Secondo l'«Aftenposten», lo «Zeppelin» misurava 160 metri di lunghezza e 25.000 metri cubi di volume. Era munito di un motore di 600 cavalli, capace di sviluppare una velocità di 75 chilometri. Era armato di due cannoncini. L'equipaggio era composto di quattordici uomini, di cui due che si ferirono saltando furono dall'aeronave furono trasportati all'ospedale. Gli altri furono internati in un campo vicino. Un telegramma odierno da Cristiania annuncia che verranno posti in libertà.

D. R.

La Serbia non acquistò navi da guerra

Corfù, 13, (urgente).

La notizia pubblicata sui giornali secondo la quale la Serbia avrebbe acquistato una prima unità navale da combattimento, è assolutamente infondata. La Serbia ha acquistato una nave mercantile e non una nave da guerra.

Bollettino Militare

Roma, 13, sera.

Il Bollettino Militare Ufficiale contiene le seguenti disposizioni:

Promozioni per merito di guerra

Amedeo di Savoia Aosta, duca delle Puglie, sottotenente di complemento 34 artiglieria da campagna, è nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma di artiglieria continuando nello stesso reggimento; Moretti, tenente complemento di fanteria distretto Spoleto, deposito Spoleto, confermata la sua promozione.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Sottotenenti complemento di artiglieria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente: Toscani distretto Parma 25 artiglieria campagna destinato 1 artiglieria montagna; Marcorini id. Roma 17 id. id. continua id. id.; Serino id. Napoli 21 id. id. id. id.; Lazzarotto id. Padova 22 id. destinato 1 artiglieria montagna.

Ufficiali complemento del genio nominati col loro grado in servizio attivo permanente: Prandoni tenente distretto Roma 5 genio continua id.; Murena sottotenente 3 id. continua id.

Sottotenenti complemento del genio promossi tenenti di complemento: Pellegrini 1 genio distretto Milano; Bozzo 1 id. id. Roma; Inselvini 40 fanteria distretto Catanzaro.

Sottotenenti milizia territoriale promossi tenenti milizia territoriale: Bianchi 1 genio distretto Monza; Motta 2 id. id. Milano; Baldacci 3 genio distretto Firenze.

Promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sott'ufficiali e truppa:

Maresciallo promosso maresciallo capo: Quattrocchi 10 artiglieria fortezza.

Brigadiere carabinieri reali a cavallo promosso maresciallo: Volti 20.a sezione carabinieri.

Sergenti maggiori promossi marescialli: Bottacci 10 fant.; Liola 132 id.; Borelli 40 artiglieria da campagna.

Sergenti promossi sergenti maggiori: Faccioli 31 fant.; Cela Franceschi 46 id.; Curzi 10 artiglieria fortezza.

Caporali maggiori promossi sergenti: Semerano 144 fant.; Morfoglia 2 genio.

Carabiniere reale a piedi, promosso vicebrigadiere: Pezzutti 20.a sezione carabinieri reali.

Carabinieri reali a cavallo promossi appuntati: Storari addetto Comando 18 fant.; Dell'Anna addetto Comando 19 fanteria.

Caporali promossi caporali maggiori: Astorino 13 fant.; Cossiti 9 artiglieria campagna.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Zupelli cav. Vittorio tenente generale nominato cavaliere di gran croce e decorato del gran cordone dell'Ordine della Corona d'Italia; Brusati cav. Roberto tenente generale collocato in disposizione in soprannumero; Tettoni id. id. a disposizione per ispezione incaricato delle funzioni di direttore generale del Ministero della guerra, cessa da tali funzioni ed è destinato a un Comando di Corpo d'armata mobilitato; Carpi cav. Vittorio tenente generale collocato in disposizione in soprannumero; Porta cav. Felice maggiore generale cessa essere in soprannumero a disposizione e rientra in organico.

ARMA DI FANTERIA

Viganò tenente colonnello l'aspettativa è prorogata.

Sono collocati in aspettativa: Franzini Tibaldeo maggiore 21 fanteria; Bogianchino primo capitano 25 id.; Stasulli capitano 140 id.; Signorelli sottotenente 22 id.

I seguenti ufficiali in aspettativa sono richiamati: Nardi Balassi primo capitano deposito 94 fanteria e comandato distretto Pesaro; Ricca Rosellini capitano id. 11 id.; Giraud tenente id. 11 bersaglieri e comandato Scuola militare.

Sono collocati in aspettativa: Piselli colonnello a disposizione Ministero guerra; Nazzani id. id. id.; Malacarne maggiore 16 fanteria; Scalera id. 20 id.; De Biasio id. 79 id.; Curiale capitano 22 id.; Venerosi Pesciolini id. 25 id.; Falcocchio id. 29 id.; Roisoli sottotenente 21 id.; D'Ambrosio id. 34 id.; Magnante id. 112 id.

I seguenti ufficiali in aspettativa sono richiamati: Fazioli maggiore deposito 21 fanteria; Bonasi id. id. 22 id.; Piatti capitano id. 18 id.; Fione id. id. 10 id.; Galliano maggiore deposito 40 fanteria; Fulvio primo capitano deposito 84 fanteria; Borgogno capitano deposito 44 fanteria; Acsanti id. id. 32 id.; Ciminale capitano, Carozzi tenente l'aspettativa è prorogata; De Pascale sottotenente in aspettativa richiamato in servizio 63 fanteria; Costa tenente colonnello in aspettativa; Angius maggiore collocato in congedo provvisorio.

Sono collocati in aspettativa: Franchi maggiore 2 fanteria; Silvano capitano 28 id.; Tofano id. 124 id.; Giordano sottotenente 218 id.

Teano capitano in aspettativa richiamato deposito 4 bersaglieri; Durenti id. l'aspettativa è prorogata; Terzi tenente in aspettativa richiamato in servizio 84 fanteria; Conseli sottotenente 75 fanteria promosso tenente.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: De Santis 85 fanteria; Rasello 50 id.; De Lisigili 78 id.; Donà 2 id.; Sala 4 alpini; Bocia 57 fanteria; Morano 80 id.; Rocci 70 id.; Carrubba 4 id.; Cimino 18 id.; Rosano 2 bersaglieri; Gentilini 34 fanteria; Riola 2 bersaglieri; Olivero 33 fanteria; Cavallini 79 id.; Maresca 8 bersaglieri; Balivera 11 id.; Viscardi 78 fanteria; Mejla 21 id.; Vela F. O. 40 id.; Francisco 1 alpini (dep.); Zullo 26 fanteria; Pugliesi 18 id.; Gola 4 bersaglieri; Daniel 10 fanteria; Bile 40 id.; Matassino 3 bersaglieri; Fenucci 21 fanteria; Giovanniti 31 id.; Petrozziello 10 id.; Saraceno 18 id.; Di Rollo 4 bersaglieri; Marion 34 fanteria; Airaldi 90 id.; Sensi Contugi 4 alpini; Simoni 83 fanteria; Leoni 3 id.; Rossetti 26 id.; Silliprandi 72 id.; Tocco 1 granatieri; Callorio 1 id.; Grignolo 8 fanteria; Sardi 40 id.; Brigidi 128 id.; Masuzzo 6 id.; Poli 82 id.; Magri 47 id. (dep.); Viziano 88 id. (dep.); Zutiani 6 alpini; Mosci 92 fanteria; Branchesi 4 id. (dep.); Acqua 21 id.; Verona 6 alpini; Pezzino 27 fanteria (dep.); Gastaldi 54 id.; Zanelli 79 id.; Mezzo 5 bersaglieri (dep.); Tagliaferro 30 fanteria; Polito 19 id. (dep.); Amiprandi 79 id.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Gadi, tenente colonnello collocato in posizione ausiliaria; Lucchi, capitano, collocato in aspettativa; Vincenzi, capitano, destinato 10.o artiglieria da campagna.

Tenente promosso capitano: De Ranieri, 23.o artiglieria da campagna.

I seguenti tenenti di complemento sono nominati tenenti in servizio attivo: Zuccarello, 6 artiglieria da fortezza; Pittaluga, 1.o id. id.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo: Prozzillo, 26 art. campagna; Arduini, 3 id. fortezza; D'Alessandro id. id. campagna; Pulcini 2 id. fortezza; Porelli, 23 id. campagna; Franceschini 1 artiglieria montagna; Finizia 3 id. camp.; Tedeschi id. id.; Grudi 14 id. id.; Agnese 2 id. fortezza; Bugani 3 id. camp.; Rossolini 5 id. fortezza; Ambrogi 16 id. camp.; Piazza 22 id. id.; Acconcia 10 id. id.; Pennecchioli 13 id. id.; Vinci 2 id. montagna; Barbacetto 10 id. camp.; Caputo 22 id. id.; Ianiri 25 id. id.; Catrangolo 31 id. id.; Correi 7 id. fortezza; Borghi 29 id. campagna; Polacco 8 id. id.; Grigoletti 30 id. id.; Natalini 8 id. fortezza; Ferrone Capano 10 id. campagna; Prochet, 5 id. id.

Il Bollettino contiene inoltre la nomina di 38 sottotenenti di complemento dell'arma di artiglieria a sottotenenti in servizio attivo permanente.

ARMA DI CAVALLERIA

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli e nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato: Franchini lancieri Novara; Artom lancieri Vittorio Emanuele; Petrosini id. Montebello nominato cavalleggeri Aquila; Franco cavalleggeri Saluzzo id. cavalleggeri Saluzzo; Lostia nominato comandante cavalleggeri Foggia.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Alessi, direttore deposito allevamento cavalli Portovecchio; Cortese regg. Nizza cavalleria; Manzotti cavalleggeri Guide destinato cavalleggeri Palermo; Fortina, Genova cavalleria, destinato cavalleggeri Lodi; De Nobili, cavalleggeri Monferrato, destinato cavalleggeri Treviso.

Primi capitani promossi maggiori: Chiodo, cavalleggeri Umberto I; Anli lanc. Vittorio Emanuele II; Solaro cavalleggeri Guide; Po, fuori quadro, comandato lancieri Montebello, destinato lanc. Mantova; Salemioli, Genova cavalleria destinato Nizza cavalleria.

Tenenti promossi capitani: Dal Pozzo regg. Genova cavalleria; Galletti Corpo aeronautico militare destinato cavalleggeri Catania, comandato battaglione squadriglia aviatori; Scozia cavalleggeri Lucca destinato lancieri Novara; Del Carretto cavalleggeri Catania destinato cavalleggeri Aquila; Pucchiotti id. Alessandria id. Treviso; Pisone id. Umberto I lancieri Milano; Volpicella id. Caserta; Poggi lancieri Firenze; Avarna id. id. Falangia cavalleggeri Guide; Orioni id. Parma destinato cavalleggeri Vicenza; Casardi lancieri Vittorio Emanuele destinato lancieri Mantova; Augusti, Piemonte Reale cavalleria; Siccardi cavall. Padova destinato Genova cavalleria.

I seguenti tenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo:

Lusi, regg. cavalleggeri «Umberto I»; Spinola, regg. lancieri «Firenze»; Maccabone, id. cavalleggeri «Lodi»; De Bassan id. lancieri «Novara»; Buttoli, Morescotti, regg. «Savoia cavalleria»; Solarfariolo, reggim. cavalleggeri «Lodi»; Rendina, id. lancieri «Firenze»; Priore, id. cavalleggeri «Foggia»; Capelli, idem «Savoia cavalleria»; Pacenti id. cavalleggeri «Saluzzo»; Melli id. id. id. «Alessandria»; Grasso, id. id. id. «Lodi»; Olivieri id. id. id. «Vicenza»; Mezzini id. id. id. «Vicenza»; Secondi, id. id. id. «Lodi»; Lanza, Spinelli, Branciforte, id. lancieri «Firenze»; Mathis id. id. «Firenze»; Paulucci, De Calboli, Cinnosi, id. cavalleggeri «Alessandria»; Tozzoli, tenente, l'aspettativa è prorogata.

ARMA DEL GENIO

Verdole capitano 2 genio trasf. 1 genio; Bozzelli tenente 2 id. trasf. 1 id.

Tarlia, capitano comandato Scuola applicazione cavalleria destinato cavalleggeri Saluzzo; Calusi id. id. id. Nizza cavalleria; Malaguti tenente cavalleggeri Lucca comandato cavalleggeri Catania; Cordero di Montezemolo comandato Corpo armata Torino viene comandato id. id. Verona; Ferrucci tenente colonnello 1 art. pesante campale trasf. 76 campagna.

CORPO SANITARIO MILITARE

Tenenti colonnelli promossi colonnelli continuando in: Marchesa direttore ospedale Venezia; Barletta id. id. Piacenza; Mem[illegible] id. id. Chieti; Cinella ispettorato di sanità militare; Cavezzani direttore ospedale Cava dei Tirreni; Schiaz id. id. id. Padova.

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici: Di Giacomo ospedale Bari; Cheleschi id. Novara; Paschetto infermeria Nari Ligure; Federici ospedale Alessandria; Mauri id. Firenze; Arzano comandato direzione sanità V Corpo armata; Oldera ospedale Genova.

Capitani promossi maggiori medici con riserva di anzianità: De Angelis Scuola applicazione cavalleria; Consiglio ospedale Roma; Rostagno 3 alpini; Ferroni ospedale Genova; Cagliendo id. Cava de' Tirreni; Fil[illegible] comandato 33 artiglieria; Casagrande 45 fanteria.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Bernasconi, tenente colonnello Legione Torino trasferito divisione Palermo interna; Mossara tenente fuori quadro Torino cessa essere fuori quadro.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

I seguenti primi capitani nel personale dei distretti militari sono promossi maggiori continuando nell'attuale destinazione: Preti distr. Bouta; Spella id. Massa; Busi id. Ravenna; Zanni id. Savona; Lodi capitano distretto Chieti aspettativa sei mesi.

CORPO DI COMMISSARIATO

Di Collalto, maggiore commissario in aspettativa, è richiamato in servizio al Commissariato di Napoli.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Romanelli, Direzione del Commissariato del I Corpo d'armata; D'Auria, id. id. X id. (Sezione di Salerno); Natale, id. id. II id. (id. Cuneo); Vania, id. id. III id.; Bongiovanni, id. id. IV id. (Sezione di Piacenza); Castagnone, id. id. I id.; Vitello, id. id. X id. (Sezione di Caserta); Tucci, id. id. XI id.; Mars, id. id. V id.; Bortolotti, id. id. V id. (Sezione di Padova); Gambaccorti Passerini, id. id. VIII id.; Ciarlantini, id. id. IX id.; D'Alterio, id. id. III id. (Sezione di Brescia); Cortinovis, id. id. IV id. (id. Piacenza); Milano, id. id. I id. (id. Novara); Bruzzone, id. id. IX id.; Bende, id. id. VI id.; Mercoli, id. id. IX id. (comandato in Libia).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Maino, capitano di amministrazione, è collocato in aspettativa.

CORPO VETERINARIO MILITARE

I seguenti tenenti sono destinati nell'Eritrea: Vespa, regg. lancieri «Firenze»; Cifarelli 3 art. montagna (comandato 1.o art. montagna); Rossi, regg. cavalleggeri «Vicenza».

Lungo, maggiore veterinario, l'aspettativa è prorogata. — Pazzilio, primo capitano, è collocato in posizione ausiliaria — Paschetti, capitano veterinario, l'aspettativa è prorogata.

Per la cura del bestiame

Roma, 13, mattino.

L'on. Vigna ha rivolto al ministro di agricoltura la seguente interrogazione: «Interrogo per sapere se, in considerazione dell'importanza che ha il bestiame sia per i [illegible] servizi sia per i rifornimenti militari, non creda opportuno intervenire presso l'autorità militare per ottenere che i Consigli rurali non vengano [illegible] richiamati sotto le armi [illegible] privati dell'opera di [illegible], indispensabili alla buona conservazione del bestiame, come è avvenuto in molti Comuni anche in condizioni disagiate di comunicazioni. Si chiede risposta scritta».

Amedeo Umberto di Savoia-Aosta
il più giovane ufficiale del nostro esercito

Roma, 13, notte.

Il Bollettino Militare odierno reca, tra le promozioni per merito di guerra, quella di Amedeo di Savoia, duca delle Puglie, sottotenente di complemento del 34.o artiglieria da campagna, che viene nominato sottotenente in servizio attivo della stessa Arma e nello stesso reggimento. Il principe Amedeo Umberto di Savoia-Aosta è il figlio primogenito dei Duchi d'Aosta. E' nato a Torino il 21 ottobre 1898. Nel 1905, per essere stato il Duca d'Aosta preposto al comando del X Corpo d'armata, si trasferì a Napoli, dove ha compiuto i suoi studi al liceo del Collegio militare di quella città. Scoppiata la guerra, ottenne dal Re di potere prestare servizio, non avendo ancora compiuto i 17 anni di età, come volontario nel 34.o artiglieria, e con i soldati divise tutte le fatiche, non reclamando per sè alcuna agevolazione. Preposto ad un pezzo di artiglieria anti-aerea, riuscì con tiri ben diretti ad allontanare i velivoli nemici. Per la saggia condotta serbata in tale occasione fu promosso caporale, e decorato della medaglia di bronzo al valore militare. Da quattro mesi era sottotenente di complemento, ed oggi, in base alle disposizioni generali del Comando Supremo, è stato promosso effettivo. Amedeo di Savoia è il più giovane di tutti gli ufficiali del nostro esercito.

Per l'avanzamento dei sottufficiali

Roma, 13, notte.

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica una circolare ministeriale che stabilisce le [illegible] della divisa del personale della giustizia militare e dei farmacisti militari durante la guerra.

Un'altra circolare ministeriale stabilisce le norme secondo le quali [illegible] l'avanzamento dei sottufficiali appartenenti all'esercito operante. La circolare stabilisce che i sergenti maggiori, i marescialli ed i marescialli capi appartenenti a Comandi, Corpi, reparti o servizi dell'esercito operante che alla data del 23 maggio 1916 contino due anni di grado, se giudicati idonei all'avanzamento saranno promossi [illegible] con decorrenza dal 24 maggio 1916. Similmente saranno promossi maestri d'arme di prima classe i maestri d'arme di seconda classe e maestri d'arme di seconda e di terza appartenenti all'esercito operante che si trovino nelle condizioni indicate nel comma precedente.

Per la durata della guerra, i sergenti maggiori, marescialli e maestri d'arme di terza classe, i marescialli capi e maestri d'arme di seconda classe appartenenti a Comandi, Corpi, reparti e servizi dell'esercito operante che contino 2 anni di grado saranno promossi al grado rispettivamente superiore se giudicati idonei all'avanzamento al compimento del secondo anno di grado. [illegible]

[illegible] marescialli di alloggio dei reali carabinieri addetti a Corpi, reparti, Comandi o servizi dell'esercito operante dichiarati idonei all'avanzamento [illegible] alla data del 23 maggio 1916 abbiano compiuto due anni di grado, saranno promossi [illegible] con decorrenza dal 24 maggio 1916; [illegible]

Per la durata della guerra i marescialli di alloggio dei carabinieri reali addetti a Comandi, Corpi, reparti e servizi dell'esercito operante [illegible]

[illegible] 1911, quale fu modificata dalla [illegible] 31 maggio 1913.

Per la nomina di ufficiali medici di complemento

Il «Bollettino Ufficiale» pubblica la seguente circolare:

A parziale modificazione delle norme per la nomina ad ufficiali medici di complemento [illegible], il Ministero determina [illegible] il seguente:

Di ammettere i professori ordinari e straordinari di università, [illegible] i medici o chirurghi primari dei principali ospedali in sede di capoluogo di provincia che abbiano conseguito il posto in seguito a pubblico concorso per esami o che siano muniti del diploma di libera docenza corrispondente allo stesso ramo nel quale sono primari.

Il Ministero determina inoltre che i laureati in medicina e chirurgia richiamati alle armi in virtù del decreto luogotenenziale del 21 aprile 1916, i quali non abbiano mai praticato o non esercitino più da lungo tempo la professione, siano assegnati al servizio col grado di aspiranti medici e sottoposti ad un esperimento della durata di due mesi presso un ospedale di riserva principale.

Al termine dell'esperimento dovranno subire un esame di idoneità davanti ad una commissione composta del direttore di sanità e di due ufficiali superiori medici. L'esame dovrà versare sul servizio sanitario in pace ed in guerra e sulle principali materie cliniche con speciale riguardo alle malattie che si verificano nei militari.

In base al risultato dell'esame, i predetti aspiranti saranno nominati sottotenenti medici con diritto a successivi avanzamenti da concedersi a seconda della anzianità di laurea e dei meriti individuali che saranno per acquistare nei vari servizi ai quali verranno assegnati.

REATI E PENE

Il processo Treves al Tribunale Militare

Una scena emozionante pel ritorno di Pontecorvo all'udienza

Il teste Pontecorvo, che venerdì fu incriminato ad istanza del P. M., è stato condotto alle Carceri Nuove, in attesa di giudizio. [illegible] ieri mattina è continuato l'esame dei testi.

Gli ultimi testi

Il cav. Carlo Minetto conosce da molto tempo il Treves. Io ricordo quando faceva parte della Ditta Savonelli, il cui proprietario gli fece sempre i più ampi elogi. Per parte sua, il cav. Minetto, che seguì il Treves nella sua vita di lavoro, lo ritiene una persona onesta.

L'avvocato Guido Bocca è da otto anni il consulente della Ditta e può assicurare che questa, prima d'ora, non si occupò mai di forniture militari. [illegible] egli ha sempre creduto, come crede tuttora, che quest'ultimo abbia prestato il denaro occorrente alla fornitura senza alcun intendimento speculativo. [illegible]

[illegible]

Il P. M. fa osservare che il teste indirizzava le lettere ad entrambi gli imputati. [illegible]

[illegible]

La signora Anna Sartore è la padrona di casa dello Zanzi. [illegible]

[illegible]

Perchè venga risentito il teste Pontecorvo

I testi sono finiti. L'avv. Cavaglià, prima che s'incominci le perizie, desidera che venga richiamato il teste Pontecorvo, [illegible]

[illegible] sarà la propria falsità; in ogni modo, il Collegio giudicante ha il potere anche di aderire alla tesi defensionale.

L'avv. Omodei aggiunge che il Tribunale non tenne calcolo delle precise disposizioni di legge laddove prescrivono che un teste non può essere licenziato, anche se dichiarato in istato d'arresto, senza l'accordo delle parti. Egli crede che il grave provvedimento preso contro il teste Pontecorvo sia stato, per lo meno, esagerato; ma spera che il suo arresto non sarà mantenuto.

L'avv. Barberis presenta per iscritto le domande da farsi al Pontecorvo.

«Rammostratigli i campioni delle stoffe unite alla perizia di difesa, dica se fu egli a darli ai periti, e se questi provengono da stoffe adoperate per la fodera dei cappotti di cui nel capo d'imputazione; oltre ad ogni altra domanda in merito alla deposizione del teste Feraudi, resa nell'udienza del 12 maggio».

Il P. M. si oppone a questa domanda, e la Parte Civile, dal canto suo, premesso che il teste ritenuto falso non può rimanere all'udienza, chiede anch'essa non si debba accordare alla Difesa il diritto di richiamare il Pontecorvo per muovergli le domande presentate.

L'avv. Cavaglià conclude che, in tanti anni di professione, non gli occorse mai di vedere negato all'imputato di falsa testimonianza il diritto di assistere alla discussione che lo riguarda. Egli crede che sia questione di giustizia, ma soprattutto di umanità.

La risoluzione dell'incidente è rinviata alle ore 15.

Appena aperta l'udienza pomeridiana, il Pubblico Ministero, comm. Pola, dopo aver riassunto l'incidente sollevato nella mattinata dalla difesa per ottenere la ripresentazione del Pontecorvo, chiede che il fatto incriminato segua la sua ordinaria procedura di falso e venga quindi interrogato in carcere.

L'avvocato Cavaglià insiste nella sua richiesta ed il Presidente, al quale è devoluta la risoluzione dell'incidente, dopo avere bonariamente ammonito le parti di conservare tutta la calma necessaria alla regolare prosecuzione del dibattimento, acconsente che il Pontecorvo sia condotto all'udienza per deporre sulle circostanze richieste dalla difesa.

Intanto che si provvede a ciò il Presidente invita i periti a fare le loro relazioni. Il professore Testa, perito d'accusa, conferma ciò che egli ebbe già a riferire, che cioè le fodere dei cappotti erano di qualità molto inferiore al campione-tipo ed osserva che dovendo coi suoi colleghi esaminare le fodere, eseguì gli accertamenti, prendendo come base il metro quadrato e non quello lineare. Difatti, dice il professor Testa, sarebbe assurdo prendere come base il metro lineare quando non si conosce l'altezza della stoffa e quando questa altezza può variare da una pezza ad un'altra.

In ogni modo, conclude il perito d'accusa, tanto prendendo come base il metro quadrato quanto il metro lineare, su dieci colli, quattro contenevano cappotti che servivano all'uso cui erano destinati e sei no.

Il perito a difesa, cav. Antonielli, direttore della Scuola professionale di Biella, dopo aver esposti i dati sui quali si è basato nella sua perizia eseguita col collega prof. Ferraris, conclude che la fornitura dei cappotti, per quanto riguarda la fodera, si sarebbe risolta in un danno della Ditta Treves ammontante a 1265 lire.

L'avvocato Caligaris fa però osservare che i periti a difesa restrinsero il loro esame ai campioni di flanella loro forniti dalla Ditta Treves dopo l'accertamento della frode.

Gli avvocati Cavaglià e Barberis contestano questo fatto e ricordano che, in principio del dibattimento, fu sollevato regolare incidente per stabilire il modo con cui furono eseguite le perizie. Questo incidente dovrà essere appunto risolto col merito.

Pontecorvo è scarcerato

Il Presidente viene intanto informato che il Pontecorvo è stato trasportato al Tribunale.

Nell'aula si fa un grande silenzio. Il giovane direttore della ditta Treves, pallido, affranto dal dolore, viene condotto nella sala da un carabiniere. Ma appena siede in mezzo all'emiciclo è preso da un forte accesso di convulsione e scoppia in singhiozzi. Nulla riesce a calmarlo. Il presidente è costretto a sospendere la seduta e Pontecorvo è amorevolmente sorretto e condotto fuori. Ma il giovane continua ad urlare disperatamente.

Come i lettori ricorderanno, l'incriminazione del Pontecorvo fu causata dalla deposizione del caporale Bonini. Il graduato, che al tempo della fornitura in questione era addetto al magazzino vestiario del Teatro Balbo, narrò al Tribunale che il Treves, in un giorno del settembre scorso, si era recato in automobile col maggiore Feraudi al magazzino stesso per il collaudo o la verifica dei paletots. Aperti due colli e trovativi dei cappotti con fodera deficiente, questi vennero di nuovo rimessi a posto; finalmente il Treves, indicando un collo che stava in fondo ad una catasta, avrebbe detto: «Andate ad aprire quello...». L'ordine venne eseguito, e così furono prelevati due paletots tra i migliori. Ora il Pontecorvo, che si trovava anch'egli al magazzino del Teatro Balbo, per esservi giunto subito dopo il maggiore Feraudi ed il Treves, escluse nel modo più assoluto che il suo principale avesse pronunciato la famosa frase. Il Bonini replicò che la frase non solo era stata detta, ma che il Pontecorvo doveva averla udita. Di qui la incriminazione e l'arresto.

Calmatosi il Pontecorvo, dopo circa un quarto d'ora viene ricondotto nella sala. Il Presidente lo esorta a dire tutta la verità.

— Insisto nell'affermare che sono arrivato al magazzino del teatro Balbo dopo il maggiore Feraudi e il signor Treves. — dice il teste. — Questi, in mia presenza, non ha detto ad alcuno di togliere un collo sotto una determinata catasta.

Avv. Cavaglià: — Dica Pontecorvo se esclude che il discorso sia stato fatto e se, d'altra parte, sia possibile che egli non l'abbia udito.

— Ripeto: può darsi che il discorso sia stato fatto, ma io assicuro che non ho udito nulla.

P. M.: — Ella ammette dunque che possa essere avvenuto?

— Sì, sì, può darsi tutto — esclama Pontecorvo, — ma perchè devo dire che ho sentito quando non è vero?

P. M.: — Va bene: ella dunque rettifica la sua deposizione di ieri?

Avv. Cavaglià: — Dica pure che rettifica: il Pontecorvo [illegible] una circostanza che, se gli fosse stata chiesta, l'avrebbe spiegata anche ieri.

L'ambiente è tornato calmo. Pontecorvo dà ancora schiarimenti sul come vennero prelevati i campioni e sulla più o meno consistenza della flanella.

Avv. Cavaglià: — Ora spero che il P. M. vorrà proporre al Tribunale la scarcerazione di Pontecorvo!

P. M.: — Ora che il teste ha ritrattato, non ho alcuna difficoltà ad acconsentire.

Il Presidente prende atto di questa istanza e si ritira col Collegio per deliberare in merito ad essa.

Dopo breve permanenza in camera di deliberazione il Tribunale rientra e in vista della ritrattazione fatta dal Pontecorvo revoca l'ordinanza di ier l'altro e ordina la scarcerazione del teste. L'udienza così è rinviata alle ore 8.30 di lunedì. Subito dopo Pontecorvo è rimesso in libertà.

Soldato condannato per falso esonero

Firenze, 13, mattino.

Il nostro Tribunale Militare ha condannato per falso esonero Eugenio Bisogni, soldato del 136.o fanteria, proprietario di una segheria, a tre anni e sei mesi di reclusione e 500 lire di multa. Il Bisogni è stato immediatamente arrestato, superando la pena i tre anni. E' stato poi condannato Leonardo Marconcini a 9 mesi di carcere e mille lire di multa. Invece l'ingegnere Arturo Rovida, del Consorzio agrario di Pontedera, è stato assolto.

Per l'onore della figlia

(Corte d'Assise di Torino)

Ieri i giurati hanno giudicato ed hanno assolto il meccanico Giorgio Rinaldi, accusato di mancato omicidio in danno dell'facchino Michele Crivello. Nell'animo del Rinaldi erano insorti sospetti di non leciti rapporti di una sua figliuoletta col Crivello, e questi sospetti erano divenuti così assillanti, così tormentosi, che il padre volle accertarsene, e ne ebbe, per la parola della scienza, la certezza. Allora meditò la vendetta contro il seduttore. Il mattino del 2 dicembre scorso si recò in una osteria, vicino alla fabbrica dove lavorava il Crivello. Lo mandò a chiamare. I due uomini bevvero e parlarono tranquillamente; ma una tempesta imperversava nel cuore del disgraziato Rinaldi. Invero, mentre la serva della osteria gli dava il resto dello scotto, ed il Crivello si accingeva ad allontanarsi, il Rinaldi, tratta fuori una rivoltella, gli sparava contro parecchi colpi. Due lo colpirono: l'uno al collo e l'altro alla spalla, e fu miracolo se non ebbero esito micidiale; altri quattro proiettili partirono dall'arma fumante, ma a vuoto.

Giorgio Rinaldi, che si costituì immediatamente, fu rinviato al giudizio della Corte d'Assise, come si disse, imputato di mancato omicidio. Già l'accusa durante l'istruttoria aveva abbandonato l'aggravante della premeditazione, con opportuni criteri di giustizia. E ieri i giudici popolari, di fronte al caso particolare e pietoso (per la seduzione vi fu processo al Tribunale contro il Crivello), mandarono prosciolto il Rinaldi ad unanimità.

Presidente: Davico — P. M.: Vignoli — Difesa: avvocati Poddigue e Garia-Gatti — Cancelliere: Vittonatto.

La condanna all'ergastolo di Finimondo

Udine, 13, notte.

Il Tribunale di Guerra di Tolmezzo non ha creduto alla versione data alla sua diserzione dal caporale degli alpini Gregorio Finimondo, e lo ha condannato all'ergastolo previa degradazione. Raccontò il Finimondo, quando rientrò ai nostri avamposti, che, datosi prigioniero, fu condotto dagli avamposti austriaci a Villac, e rinchiuso in una baracca, in compagnia di prigionieri russi e serbi, obbligati a costruire ricoveri e trincee. Egli rimase nel campo avversario 33 giorni. Soffriva per la fame, poichè ai prigionieri venivano distribuite poche fette di polenta e piccole tazze di caffè di ghianda; per cui attese ansiosamente una occasione propizia per fuggire. Una notte con un grosso sasso uccise uno dei sorveglianti della baracca e si introdusse mediante scasso in un magazzino dove stavano accatastate delle uniformi di ufficiali. Ne indossò una e si munì pure di una rivoltella, di un cappotto e di un tascapane colmo di viveri. Ovunque passava veniva creduto sul serio un ufficiale austriaco, e quando comprese di avere finalmente sollevato dei dubbi, proseguì il viaggio di notte, nascondendosi durante il giorno sotto i ponti, le gallerie, riuscendo in tal modo ad eludere la vigilanza delle sentinelle.

Così percorse un lungo tratto della linea ferrata come ufficiale in ispezione. Oltrepassate le linee nemiche il 7 marzo scorso finalmente si presentò al posto da lui abbandonato un mese prima. Fu tosto tradotto innanzi al colonnello del reggimento e severamente interrogato. Egli sostenne di non aver avuto altra intenzione che di spiare il nemico; non si sognò mai di disertare.

Rientrando fra le nostre truppe l'eroe libico, che era stato condannato in contumacia alla fucilazione venne sottoposto ad un nuovo processo, come dissi, ed il Tribunale non si è convinto dei propositi dichiarati e solo ha riformato la sentenza risparmiando la condanna capitale.

Una assoluzione dell'ing. Ulivi

Milano, 13, mattino.

Ieri l'ing. Ulivi, famoso per le sue presunte invenzioni radiobalistiche, che è soldato della Croce Rossa a Milano, si è difeso davanti al pretore urbano dall'accusa che gli si era fatta di detenere, malgrado il decreto luogotenenziale 6 giugno 1915, degli apparecchi radiotelegrafici che aveva collocato, consenziente l'autorità municipale, sopra la Galleria Vittorio Emanuele. Con lui sedevano sul banco degli imputati il prof. avv. Gino Trespioli e l'agente di cambio Giulio Giani, imputati di correità nel fatto.

L'ing. Ulivi dichiarò che gli apparecchi che gli erano stati sequestrati potevano anche servire, opportunamente modificati, alla produzione di onde elettromagnetiche utilizzabili per la radiotelegrafia, ma che così come erano, mancavano di elementi principali come, ad esempio, la corrente elettrica!

Dal canto loro il prof. Trespioli ed il signor Giani dichiararono di essersi limitati ad assistere e sovvenire l'ing. Ulivi affinchè questi potesse continuare i suoi studi ed esperimenti iniziati a Firenze, persuasi che su quelli non fosse ancora stata detta l'ultima parola. Il pretore, sentiti i pochi testimoni, dichiarò per tutti non luogo a procedere.

La condanna del "Fronte Interno,,

Roma, 13, notte.

Stasera, a tarda ora, è finito al Tribunale di Roma il processo per diffamazione intentato dall'armatore Verderame, di Licata, e da altre persone contro il giornale Il Fronte Interno, di Roma. Il giornale aveva pubblicato gravissime accuse contro il Verderame e gli altri querelanti, affermandoli, fra l'altro, responsabili di rifornimento di benzina ai sommergibili nemici nel Mediterraneo. Di qui la querela. Al banco degli imputati era comparso il gerente del giornale, certo Camattini; il processo durava da una quindicina di giorni. Il Pubblico Ministero aveva richiesto la condanna del gerente il Fronte Interno a 11 mesi di reclusione. Dopo le arringhe degli avvocati di Parte Civile, on. Carlo Altobelli e Macchi avvocato Alfredo Fabrizi e Gusmano, nonchè del prof. Cesare Vivante della Università di Roma, e dopo la difesa dell'on. Comandini, il quale chiese l'assoluzione del gerente, il Tribunale ha emesso stasera sentenza colla quale il gerente del Fronte Interno viene condannato a dieci mesi di reclusione e a 800 lire di multa con l'obbligo della inserzione della sentenza in numerosi giornali.

La comunione ai carcerati

Roma, 13, mattino.

Ieri nel carcere di Regina Coeli si è svolta una cerimonia semplice e solenne, che ha profondamente commosso l'animo di tutti i presenti. Il cardinale Cappetelli, patriarca di Costantinopoli, ha impartito a tutti i reclusi la comunione pasquale. La prima rotonda del carcere era trasformata per la circostanza in un tempio a grandi arcate, con le pareti rivestite di damasco rosso e frangie dorate, con festoni di mirto, edera e alloro. Per la sala era una profusione di piante e fiori freschi, che mettevano una nota gaia in quell'ambiente di dolore. A cerimonia finita fu servito a tutti un rinfresco e vennero offerti dei fiori.

Appendice della Stampa (11)

Covo di belve

ROMANZO

di PAUL BERTRAY

Ah, quanto costa un ragazzo che si vuole educare come dev'esserlo un Pontailly!

Giunse l'età del liceo e per supplire alla nuova spesa si dovettero ridurre ancora quelle del ménage, cercare un appartamento più modesto, prender la donna a mezzo servizio soltanto, fare tutte le economie possibili e imaginabili.

In tale situazione era sembrata una grossa fortuna la restituzione di un antico credito di [illegible], a cui Urbano non pensava quasi più. Egli aveva preso il treno per San Remo, dove avrebbe riscosso la somma dovutagli, con una grande speranza nel cuore. Due mila lire! Ecco il principio delle diecimila che gli occorrevano per tentare finalmente un buon affare, quello del [illegible]

E la buona signora aveva avuto la sensazione di un crollo nel ricevere il primo telegramma del marito, che le annunciava di aver tutto perduto, di essere rimasto senza un soldo per pagare l'albergo e riprendere il treno.

Ma è vero che il secondo telegramma, venuto subito dopo, le aveva ridato nuove speranze. Era chiaro: «Non mandar nulla... Ne ho più di quanto speravo. Parto...»

Ma che voleva dire tutto ciò?

Che era successo dunque?

Come si spiegava quella buona notizia un'ora dopo l'annuncio della completa rovina?

Gliel'avrebbe spiegato lui al ritorno, all'indomani. L'importante è che il suo Urbano tornasse... e tornasse con una somma maggiore di quella sperata...

Ah, quella notte ella avrebbe dormito [illegible].

Giacomo, che era andato a comprare il dolce, tornò tutto contento e volle che anche la [illegible] ne mangiasse. A tavola non fecero che discorrere lietamente, con tanta tenerezza: e del babbo che doveva esser già in treno, e dell'esame brillantemente superato, e delle vacanze prossime.

Poi il ragazzo era andato a letto, pieno di sonno. Ella lo aveva ben rincalzato, baciato...

— Addio mammina, dormi bene...

E Marcella si addormentò con questo pensiero: — Domani avrò la spiegazione. Povera donna!

. . . .

All'indomani, attese tutto il giorno pazientemente. Urbano non poteva tornare che nella serata; e quando suonarono le dieci, poi le undici, ella si rassegnò pensando:

— Arriverà domani... Non gli sarà stato possibile partire subito... Se ha perduto il treno della notte non potrà arrivare che domattina...

In fondo, non era inquieta. Se qualcosa di nuovo fosse sopravvenuto egli le avrebbe certo telegrafato... E sebbene un po' meno rassicurata della sera precedente, Marcella si addormentò ancora fiduciosa.

Ma ecco che alla mattina, la donna che faceva il mezzo servizio domandò appena entrata alla signora:

— La signora non ha notizie di suo marito?

— Torna... Torna oggi...

— Era bene a Montecarlo, vero?

— Sì. Perchè me lo chiedi?

E la donna, con aria distratta:

— Oh, per nulla, signora... tanto per saperlo...

Poi era uscita per la spesa; Giacomo era andato a scuola; la mattinata era trascorsa senza che Urbano tornasse, senza che giungessero sue notizie.

A mezzogiorno Giacomo rientrò in casa tutto spaventato.

— Mamma!

— Mio Dio! Che c'è?

— Hai letto il giornale?

— Che giornale?

— Quello dove c'è il delitto di Montecarlo...

— Montecarlo... — balbettò la madre impallidendo.

— Un signore che hanno assassinato e poi derubato...

— Un signore!... No, non ho letto il giornale...

— A me lo han fatto leggere a scuola, quando uscivo.

— Mi fai paura, Giacomo!... Ma dimmi, dunque!

— Chi ha ucciso il signore si chiama De Pontailly... Urbano de Pontailly... come papà...

E Giacomo scoppiò in un pianto dirotto.

— Ma sei impazzito, Giacomo! — gridò la madre abbracciandolo disperatamente. — Di che hai paura?

— Se tu sentissi gli altri mammà... Dicono tutti che è il babbo...

— Via! — gridò Marcella in un impulso di rivolta, di fierezza offesa, di sdegno. — E' una pazzia, questa!... Si tratta certamente di una rassomiglianza di nomi... Certo, dispiace... Ma poi, dai particolari, la cosa deve risultare chiara di certo... Va a prendere il giornale... Lesto, corri!

In quel momento, la donna, che era già tornata in cucina disse alla signora:

— Io ho il *Petit Journal*, signora... C'è raccontato tutto... E' per questo che ho fatto stamani quella domanda alla signora...

Marcella tolse violentemente di mano alla donna il giornale, lo spiegò tutto, lesse il titolo a grandi caratteri neri: «Il delitto di Montecarlo».

E subito sotto:

«Ieri sera, il marchese di Saint Géran...».

— Oh, mio Dio! — gridò la signora. — Saint Géran!... Urbano lo conosceva... Me ne aveva parlato...

E tutta vibrante di emozione, oppressa da un terrore crescente, a mano a mano che le linee di stampa passavano sotto i suoi occhi, ella lesse il racconto del delitto orribile.

Quando giunse alla parola «stiletto», gridò:

— Una stilettata nella schiena!... Come se Urbano avesse mai avuto una tale arme da briganti!...

E continuò:

«La ferita era stata mortale. Non un grido deve essere uscito dalle labbra dello sventurato; e l'assassino, dopo avere derubato la vittima di tutto il denaro vinto al Casino, ha preso la fuga sperando senza dubbio di riuscire a salvarsi...

«Ma un testimonio provvidenziale, il signor conte Giovanni Profondi, amico del marchese di Saint Géran era là qualche minuto prima. Egli aveva lasciato il marchese nel momento stesso in cui uno sconosciuto s'era avvicinato a questi. Il conte s'era ritirato di pochi passi quando udì quell'uomo chiedere del denaro al marchese, dai gesti del quale si capiva che rifiutava. Di più, il conte udì il marchese chiamare l'altro per nome.

(Continua).

Le scolte dell'Adamello

(Dal nostro inviato speciale al fronte)

ZONA DI GUERRA, 10 maggio.

Scendiamo ora dall'Adamello, due giornalisti italiani e due americani, i soli arrivati lassù. Le vette dei monti si scorgono di lontano, e a valle si possono anche raccogliere, da coloro che scendono, notizie di ciò che accade lassù. Noi siamo saliti a trovare i nostri soldati. Abbiamo voluto seguire le loro strade fin dove si perdono in sentieri, abbiamo battuto i sentieri fin dove la neve li copre, siamo andati da capanna a capanna, di vetta in vetta, dall'uno all'altro paletto lasciato a indicazione del cammino nella desolata solitudine dei ghiacci, su fino alle grotte candide dove si annidano a guardia delle linee recenti gli ultimi nostri garibaldini delle Alpi.

Cinque giorni è durato il nostro viaggio. Ci sembra ora di tornare da un pellegrinaggio. Man mano che salivamo, ci allontanavamo non pure materialmente, ma con lo spirito dal mondo. Avevamo, nel primo muoverci, l'irrequieta curiosità di chi sente alle spalle un pubblico in attesa, anch'esso curioso e irrequieto. Abbiamo detto mentalmente a codesto pubblico assetato di notizie: «Aspetta». Volevamo vedere; spogliati di ogni abito di cronisti, liberati d'ogni vincolo di mestiere, sorpresi da una passione nuova che ci cresceva nell'animo più salivamo, e che ci ha dominati tutti e inebriati di una commozione che certo non sapremo narrare.

Eccoci dovremo al consueto pacco di cartelle. Da tanto tempo, questo di riempirle è il nostro compito e la nostra fatica, che dovrebbe sembrarci ora una diversa dalle altre volte. Ma come scrivere quello che s'è veduto? Quale penna potrebbe rendere i sentimenti che lo spettacolo delle cose vedute ha suscitati entro noi? Che sono tutte le parole d'una lingua e tutte le lingue del mondo per noi, in questo momento?

Leggeremo presto ciò che scriveranno i due colleghi americani. Uno di essi ha percorso parecchi fronti della guerra europea, è stato in Francia, viene da Salonicco. E' uno di coloro che da un anno a questa parte hanno veduto più cose. Ebbene, ci è parso che sull'Adamello, in questi giorni, abbia anche lui scoperto una faccia della guerra, nuova, meravigliosa. Mirava attorno con occhi pieni di stupore. Mai aveva mirato nulla di simile; non si esprimeva che per esclamazioni di stupore; qualche cosa di enorme lo aveva colpito: la rivelazione di una guerra che pare inventata da un romanziere fantastico. «Io vado a dirlo ai miei lettori d'America. Non c'è nessuno laggiù che conosca queste cose. E sarà difficile farle credere».

Che scrive il Berliner Tageblatt delle nostre azioni recenti sull'Adamello? Che sono un miracolo della guerra moderna.

Siamo saliti a 3200 metri. Abbiamo portato cannoni anche più in alto. Tutto il massiccio dell'Adamello, meno un tratto di poche centinaia di metri, è in nostro possesso. Siamo attendati su un ghiacciaio che ha più di sessanta chilometri quadrati d'estensione. Cercate in Francia, in Russia, in Asia un campo di battaglia più inverosimile. Cercatelo nella storia. Cercatelo nei racconti di Wells o di Verne. Non c'è mai stato. Non è mai stato immaginato.

La guerra a 3200 metri!

Neanche noi, all'inizio della guerra avevamo in mente che ci fosse qualche cosa da fare lassù. I tratti del fronte nei quali avremmo dovuto prendere l'offensiva erano scelti. Erano anche noti i punti dove ci saremmo organizzati alla difensiva. Il massiccio dell'Adamello non apparteneva nè a questi, nè a quelli. Rappresentava, per così di-

re, la nonguerra; costituiva una casta e impervia zona neutra, attraverso la quale non si pensava nè ad offendere nè ad essere offesi. Il motto dei nostri alpini: «Di qui non si passa» era lassù il motto della natura, una specie di imperativo categorico della zona stessa, un ammonimento imperioso delle cose.

L'Adamello era un puro termine di incursioni e di escursioni sportive. Era uno dei templi consacrati al culto dell'alpinismo, alle imprese audaci, funambolesche dei grimpeurs. Quando si pensa che oggi, a quelle altezze, fanno servizio di rifornimento i territoriali, vien fatto di esclamare: «Poveri alpinisti!». Il ghiacciaio durante la stagione invernale (che in alta montagna si prolunga almeno per tutto maggio) pare che non sia stato attraversato che due volte. I miracoli di questa impresa debbono essere narrati e descritti negli annali del Club Alpino. Poveri annali! D'estate nessuno poteva avventurarsi senza corde e senza guide per quella zona insidiosa, mortale.

Ma procediamo per ordine e diamo ai lettori una prima idea della regione.

Il suo carattere geologico, per usare termini scientifici, è essenzialmente granitico, come di tutto il fascio delle grandi Alpi. Ma la parte granitica affiora solo in alcuni punti: il resto sono ghiacci eterni e nevi. Ogni forma di vita vegetale o animale vi è spenta. Negli orrori di quella solitudine neanche i camosci s'avventurano. D'inverno è un morto mondo, in cui vivono solo le nevi, in cui le acque correnti si rapprendono per mesi e mesi, si polverizzano o cristallizzano. Come viene l'estate, il ghiacciaio alla superficie si scioglie, rivoletti d'argento corrono per il piano vitreo, sgorgano dalle spaccature di cristallo, precipitano nei crepacci, decine di metri profondi, azzurri come le onde di un cupo mare ricco di riflessi malevoli, di scintillii, di bagliori. Allora il ghiaccio vive, palpita e guarda dai mille occhi mobili, fantastici, insidiosi: disteso con le sue vaste branche da l'una all'altra montagna del massiccio, come un immane essere prensile, una specie di mostruoso polipo, che avvolge di amplessi torbidi e possenti i fianchi petrosi delle montagne che si denudano al sole. La materia si agita in occulti misteriosi amori. I ghiacci sussurrano arcane parole, mormorano lente incomprese canzoni. Sono le nozze della materia, gli incontri folli delle molecole divise e diverse, il ballo degli atomi, la giovinezza sempre nuova del mondo, che rinasce da un sonno di morte, e ripartecipa al travaglio della vita perenne.

L'uomo di scienza ripensa, il poeta risente queste cose; l'alpinista, forse anche, in parte. L'uomo di guerra non può disegnare i suoi piani su quel tratto di carta che rappresenta la solitudine presso che inviolata e inviolabile.

Non era dunque l'Adamello un punto del fronte contro il quale dovessimo pur pensare di premere, e dal quale potessimo attenderci una pressione nemica. Esso non unisce, ma separa Val Camonica dal Trentino. Non era una porta che si dovesse aprire od abbattere, ma una barriera che si doveva rispettare. Uno di quegli ostacoli che la guerra non affronta, ma aggira. La lotta non poteva essere lassù, ma molto più in basso e tutto intorno, lontano. Anche dinanzi alla violenza delle armi, che sforza ogni resistenza, che rovescia ogni opposizione, che si accanisce contro ogni tenacia, il gruppo dell'Adamello rimaneva come qualche cosa di troppo elevato, di troppo superiore ed estraneo a tutte le lotte, a tutti i tentativi, a tutte le competizioni: ostile egualmente ai due avversari, che teneva fra loro lontani, recinto di orrore e di silenzio, con le molte vette all'intorno e coi passi dai nomi inesplicabili e malioši: Topete e Fargorida, Venerocolo e Brisio, Mandrone e Caré Alto, Pisgana e Crosson di Lares.

Solo un appellativo squillava quasi come invito e incitamento ardimentoso, incalzante: quello di Punta Garibaldi. E fu nel nome eroico, pieno di leggenda fatta e da rifare, che i nostri primi soldati diedero all'Adamello il battesimo della guerra.

Alla conquista del massiccio

Alle falde del massiccio, sul versante italiano, fu costruito anni or sono un modesto rifugio.

Scoppiata la guerra, i nostri soldati arrivarono fin lassù, vi presero stanza e cominciarono a costruire qualche baracca. Il contingente di uomini era piccolo; le grandi masse affluivano altrove.

Non si prevedeva, come dicemmo, che la guerra potesse condurci a operare su quella zona neutra. Il confine correva a nord del massiccio, e noi non ci preoccupavamo nemmeno di raggiungerlo, nonchè pensassimo a sorpassarlo. Sostammo al di qua. Affidammo al ghiacciaio la prima e migliore difesa. Contro quel baluardo ciclopico il nemico non aveva forze da lanciare. Nessuno dei suoi piani d'invasione contemplava la traversata di quel mare di ghiaccio, costituente una specie di angolo morto della gran guerra che divampava su tutto il resto del fronte. Il terreno aveva il sopravvento su ambidue gli avversari, li teneva fermi e lontani.

Eppure i nostri si mossero. Dinanzi a ci-

L'Adamello dal "Rifugio Garibaldi"

fugio fosse un posto avanzatissimo, gli alpini ne fecero il centro di una intensa attività. Ogni mattina partivano di là pattuglie e compagnie in ricognizione. Stavano fuori buona parte della giornata, tornavano a sera; talvolta perlustravano le montagne circostanti di piena notte. Studiavano il terreno, si allenavano alle più aspre fatiche, alle più rischiose ascensioni, a tutte le durezze della guerra che s'annunziava terribile. E come sul rifugio pendeva la cresta più occidentale del ghiacciaio, su per il petrame della gradinata che conduceva a quella, s'inerpicavano, in vista alla prima vitrea distesa, della vedretta del Mandrone.

Passo Brisio segna quella imboccatura del ghiacciaio, ed è come una porta aperta in una rastrelliera di vette, formata dallo allineamento dell'Adamello propriamente detto (3554), di Monte Venerocolo (3325), di Monte Venezia e di Corno Bédole: linea che continuando e digradando s'innesta alla difesa del Tonale. Di fronte a questa specie di can-

Le Lobbie dell'Adamello

cello la vedretta del Mandrone si distende fino al secondo allineamento montano, costituito da Monte Fumo (3478), dal Dosson di Genova, o anche Crozzon di Genova (3441), dalla Cresta della Croce (3373), dalla Lobbia Alta (3196), dalla Lobbia di mezzo (3002), dalla Lobbia Bassa (2958): linea le cui depressioni formano i passi di Monte Fumo (3402) e della Lobbia Alta (3036).

Oltre questa seconda cancellata, il ghiacciaio prende il nome di vedretta della Lobbia, con uno sviluppo di circa due chilometri e mezzo, mentre quella del Mandrone ne ha quattro all'incirca. E la vedretta Lobbia è chiusa a sua volta da una terza serie di alture, prolungamento del versante orientale dell'Alta Valle del Chiese. Nei riguardi dell'azione nostra, queste ultime alture, con andamento quasi parallelo alla precedente linea, culminano nel Corno di Cavento (3400), nel Crozzon di Lares (3354), e nel Crozzon di Fargorida (3082), e si deprimono ai rispettivi passi di Cavento (3185), di Lares (3256) e di Fargorida (2929). Oltre la quale catena numerosi valloni scoscesi conducono nella valle di Genova, dove nel primo maggio della guerra erano i posti avanzati del nemico, molto al di là del confine.

A guardia del rifugio ponemmo dunque in maggio alcuni piccoli posti sul Passo di Brisio: tenuissime pattuglie, che erano come l'occhio del ghiacciaio. Nel mese seguente, approssimandosi l'estate, la prima linea fu occupata con posti d'avviso di carattere stabile. Fra i sassi e le nevi sorsero due o tre tende.

L'osservatorio era stupendo. Pareva un nido di aquile. Tutta la vedretta del Mandrone gli era sottoposta, un piano immenso di lago gelato, una specie di calotta polare, che andava a urtare contro lo sbarramento della seconda linea montana, specie contro la piramide della Lobbia Alta, per piegare alla destra e ridistendersi in ampiezza fino alla terza ed ultima linea, precipite su Val di Genova.

Punta Garibaldi si leva alla sinistra del passo Brisio, quasi come il torrione d'una fortezza medievale a guardia del ponte. E' una mole di blocchi rettangolari, di color bruno, sovrapposti l'uno all'altro in tante stratificazioni. Dalla parte della vedretta, essa scende a picco sul tavoliere dei ghiacci: ed è senza neve, tutto essiccato, scavato, screpolato dal vento. L'aria lavora la pietra come l'acqua il fondo dei torrenti, la rode, la morde, la lima, la liscia. La parete orientale del picco ha le rughe profonde, le ferite, gli squarci di una vecchia faccia di gigante alpino. La furia degli elementi ha tagliato nella roccia le sue pagine levigate, sulle quali ha scritto la storia delle sue lotte, dei suoi assalti. Poichè la tormenta che infuria sovente sulla vedretta, viene a ingolfarsi in quella specie di forra e sbatte contro l'ostacolo dell'immane pilastro.

Le nostre scolte avevano dovuto celare le tende entro i triangoli aperti fra i blocchi granitici, perchè non fossero strappate dall'uragano. Le avevano legate con corde, inchiodate alla roccia. Non un filo d'erba cresceva lassù, non un seme sbattuto dal vento riusciva a metter radice; ma i nostri alpini vi radicarono, sole forme di vita che apparissero intorno.

Nell'attesa del nemico

Settimane e settimane trascorsero lassù, dandosi cambi frequenti, attendendo un nemico che non si faceva vivo. I giorni di tormenta trascorrevano bui come le notti, sotto le tende senza paglia era un'oscurità completa. Allo scoperto, quando la tormenta saliva dalla vedretta e trombava dalle gole, avvolgendo tutto in un pulviscolo grigio, in un nebbione pungente, che feriva a sangue la faccia e tagliava le mani, le scolte soffocavano.

Le notti di tempesta erano anche più orribili. Nessun lume reggeva, nè si riusciva neanche sotto la tenda ad accendere un sigaro. Le mani, i piedi gelavano. Bisognava raccogliersi nelle coperte umide o incrostate di ghiaccio. Erano ore indescrivibili di attesa, di pazienza, di resistenza, di passione. La consegna era più dura della roccia stessa. Ma gli animi più duri della consegna.

Soldati ed ufficiali aggrappati alle ...

tra, vivevano di quella profonda, semplice, tenace vita che l'uomo porta dentro di sè, sotto l'apparenza della vita consueta, fatta d'immaginazione, di convenzioni, di desideri, di capricci. In ognuno di noi sono queste riserve elementari di energia, queste possibilità fisiche di resistenza, delle quali in tempi comuni ignoriamo la portata, il valore. Sono forse gli avanzi della antica vita selvaggia, ferina, che la fatica, la lotta per l'esistenza, la guerra, risollevano entro di noi.

E tuttavia la resistenza lassù era tanto più dura, quanto meno poteva volgersi contro il nemico, quanto più era contro le cose. Non era la guerra, ma la solitudine, la pietra, il freddo, la tormenta che lottavano contro i nostri. Gli uomini si dovevano misurare con le cose enormi, impassibili, eterne, che furono fatte per superarci nello spazio e nel tempo; che prima o poi si vincono tutte, perchè noi passiamo e quelle rimangono, l'uomo soffre e quelle non sentono, l'uomo si consuma e quelle si rinnovano e si succedono sempre.

L'assenza del nemico era più terribile molto della sua presenza. Esso era atteso, ma non compariva: non accettava la lotta, non la credeva ancora possibile, non poteva offrire ai nostri il suo termine di paragone, la sua misura semplicemente umana e mortale.

Le nostre scolte rimasero. Ignorate da tutti, mentre il Paese aveva gli sguardi rivolti ad altre parti del fronte e ad altre fronti lontane; mentre l'Adamello non esisteva per la guerra, mentre lo stesso eroico nome imposto alla vetta, pareva dovesse suonare più che altro ricordo di tempi e di vicende lontane. Quali impeti potevano spezzarsi lassù? Contro che cosa? Contro chi? Eppure nella lunga, paziente attesa, quel nome prese un significato nuovo. Gli alpini, i poveri soldati, semplici, senza istruzione, lo appresero dai propri ufficiali. Si doveva rimanere lassù fermi, soli, perchè l'ordine era questo. Non di avanzare, ma di attendere. Si doveva obbedire.

Ora, un giorno, molto lontano, ma sempre vicino, quando lo avevano fermato, quando più che fermato, gli avevano imposto di tornare, il Generale non aveva scritto su un foglio di carta, sul modulo di un telegramma questa parola: Obbedisco?

Così le prime scolte dell'Adamello riconsacravano nel sacrificio oscuro l'alto glorioso nome, e il luminoso esempio: e veramente furono artefici primi di quella grandezza garibaldina onde trarrà il nome il battaglione di cui narriamo le imprese.

Il primo scontro vittorioso

Un giorno, verso la metà di luglio, uno degli alpini di scolta a Passo Brizio credette vedere una pattuglia sbucare dal fondo della vedretta di Mandrone. Era un mattino chiaro, ma il lastrone lucido del ghiaccio mandava lampi abbaglianti, che ingannavano l'occhio. La vedetta chiamò i compagni, guardarono insieme. Non c'era dubbio: il nemico avanzava in ricognizione. La pattuglia, in fila indiana, era composta da una quarantina di uomini. I nostri erano quattro.

Nessuno potrà descrivere la gioia, l'esultanza, la specie di allegrezza irrattenuta, sfrenata che si impadronì dei nostri a questa vista improvvisa. Erano soldati soli, senza ufficiali; comandavano sè stessi. Scorgevano il nemico per la prima volta, lo vedevano avanzare su per la cresta liscia in lunga fila, venir sotto tiro passo per passo, tranquillamente, senza sospetto.

Poteva essere l'avanguardia di un nucleo più numeroso: non sarebbe stato inopportuno mandare qualcuno al rifugio per avvertire il Comando. Nessuno volle andare, nessuno volle muoversi dal suo posto, lasciare ai compagni il piacere della fucilata.

Di balzo i quattro si sparpagliarono su per il crestone di Punta Garibaldi, ognuno si acquattò dietro un ronciglio, col fucile fra le ginocchia, i pacchi delle cartucce a portata di mano, per terra. Erano pochi e non dovevano morire: non erano stati veduti e dovevano tenersi coperti. Erano tutti tiratori scelti, sicuri del fatto loro.

Quando ebbero misurata a occhio la distanza aprirono un fuoco calmo, avvicendato. Tirava l'uno e taceva, poi tirava l'altro da un altro punto, poi il terzo, poi il quarto. Non c'era fretta, e non bisognava neanche spaventare il nemico, facendogli credere che molti fossero alla difesa del passo: nel qual caso la colonna avrebbe forse ripiegato rapidamente. Si doveva capire che si trattava solo di quattro fucili contro quaranta. Gli assalitori dovevano essere attirati dalla scarsità numerica dei difensori, nella speranza di sopraffarli e di giungere al passo dall'alto del quale avrebbero potuto esplorare la nostra zona circostante al rifugio.

Così fu. La colonna fu veduta un istante sostare, sotto le prime fucilate, poi si sgranò in ordine sparso, e le prime pallottole fischiarono sul passo, andarono a schiacciarsi con un tonfo chioccio contro la roccia. Cercavano i nostri.

Dalle buche del torrione questi aggiustavano il tiro in tutta calma, ...

cominciando a contare quelli che si vedevano a cadere. Furono quattro, poi altri quattro, poi altri quattro ancora che si afflosciarono sul ghiaccio, e non si mossero più. La pattuglia fu assottigliata in pochi minuti. I superstiti parte si buttarono sul ghiaccio, parte cominciarono a indietreggiare. A un tratto uno si mise a fuggire, un altro lo seguì, gli altri tennero dietro. Alcuni erano feriti, camminavano zoppicando, senza più volgersi, senza più sparare.

E i nostri cominciarono a bersagliarli di grida e di urla. Poi scaricando i fucili, li richiamavano indietro, li sfidavano a salire, a venire a prendersi il passo. Non capivano più in sè dall'ebbrezza: avrebbero sfidato altri cento, duecento assalitori: si sarebbero fatti ammazzare, se mai, fino all'ultimo, ma ora che s'era cominciato volevano continuare. Il pericolo li aveva esaltati, la lotta pareva loro troppo breve.

Quelli, a uno a uno scomparvero donde erano saliti. I compagni caduti rimasero sul ghiaccio, con gli zaini addosso e i fucili sparsi; strane apparizioni di morte in un quadro di luce e fulgori abbaglianti, divini, che nessun episodio di strage aveva mai turbato.

E il vuoto, la quiete, il silenzio tornarono sulla vedretta. Solo allora le quattro scolte, scendendo per le scalinate della roccia, si accorsero di perdere sangue. Erano state tutte e quattro ferite.

LUIGI AMBROSINI.

La guerra e le forniture mediche

Londra, 13, sera.

Durante un'intervista al Foreign Office con un corrispondente americano, circa l'invio di materiale sanitario per la Croce Rossa destinato alla Germania, Sir N. De Bungen ha detto: «L'attitudine del Governo britannico è perfettamente chiara. Siamo pronti a permettere la spedizione di forniture mediche a qualsiasi unità della Croce Rossa nord-americana che lavori per le Potenze centrali appena avremo l'assicurazione circa il loro uso. Però non siamo disposti a permettere al nemico un'importazione generale di queste forniture, giacchè userebbe a scopo militare i suoi stok di articoli, come il caucciù, invece di servirsene per uso sanitario. Un giornale tecnico tedesco, che si occupa del commercio del caucciù, diceva il 17 settembre 1915 che le recenti misure avevano assicurato alla Germania forniture di caucciù per il servizio sanitario dell'esercito tedesco.

Si possono dunque considerare con un certo scetticismo i racconti del nemico relativi alle infermiere che sarebbero morte a causa della mancanza di guanti di caucciù. Durante la guerra franco-prussiana i tedeschi proibirono l'entrata di forniture di medicinali in Parigi. Nella guerra attuale proibiscono l'esportazione dei loro libri di medicina poichè dichiarano apertamente che bisogna impedire agli altri paesi di profittare dell'abilità scientifica dei tedeschi.

Inoltre non hanno affatto manifestato l'intenzione di permettere l'introduzione nel Regno Unito delle forniture di medicinali e il loro blocco coi sottomarini è evidentemente destinato ad impedire il passaggio di qualsiasi fornitura. Oltre a ciò, la Germania è la Potenza che violò con proposito deliberato la convenzione di Ginevra tentando di silurare la nave-ospedale Asturia e silurando la nave-ospedale Portugal, causando la morte di un gran numero di feriti e di infermiere. Le accuse di crudeltà emananti da persone che commisero simili atti meritano di essere controllate con molta cura.

Quanto al diritto legale degli alleati di intercettare le forniture mediche, non vi è alcun dubbio. Le forniture mediche non sono mai state considerate in alcuna delle guerre anteriori come tali da dovere fruire di un trattamento di favore.

L'ex-sindaco di Roubaix

nuovamente internato in Germania

(Nostro servizio particolare).

Parigi, 13, sera.

Il Journal des Réfugiés du Nord annuncia che Eugenio Motte, ex-sindaco di Roubaix ed ex-vicepresidente della Camera dei deputati fu nuovamente inviato al campo di prigionieri dell'Hannover, ove si trova ora con il borgomastro di Bruxelles, il valoroso Max. Internato una prima volta insieme ad una quarantina di industriali e consiglieri municipali di Roubaix per essersi rifiutato di far confezionare sacchi per le trincee tedesche dicendo «non tesseremo i lenzuoli funebri ai nostri figliuoli», sarebbe stato arrestato questa volta insieme a parecchie centinaia di persone in seguito ad una dimostrazione abbastanza violenta dovuta al rincaro dei viveri.

D. R.

Il Congresso delle aziende municipalizzate

Milano, 13, sera.

Domani si terrà a Milano il Congresso della Federazione fra le aziende municipalizzate coll'intervento altresì delle rappresentanze di quei Comuni italiani che esercitano servizi in economia. Il convegno, per il numero e l'importanza delle rappresentanze e per la partecipazione di personalità politiche, costituisce, anche pel momento attuale, un avvenimento di particolare importanza. La cerimonia d'inaugurazione avrà luogo nella sala consigliare a Palazzo Marino coll'intervento delle Autorità. Seguirà al Cova la colazione che il Comune di Milano offre in onore dei congressisti. Nel pomeriggio si inizieranno i lavori del Congresso nella sede della Società umanitaria in via S. Paolo, N. 13. L'ordine del giorno comprende importanti argomenti fra essi la discussione sul nuovo statuto col quale la Federazione delle aziende municipalizzate intende costituire Consorzi tra Comuni ed aziende per l'approvvigionamento collettivo dei generi di più generale consumo, primo fra tutti il carbone pei servizi pubblici, le officine da gas e la cittadinanza, e il materiale per le aziende elettriche.

Gli "sky" dell'acqua

Parigi, 13, sera.

Sopra il lago magnifico del Bosco di Boulogne hanno avuto luogo ieri gli esperimenti dell'idroskyrisso un nuovo apparecchio che permette di camminare sull'acqua. Esso è stato inventato dal piemontese dottor Galantino. Una folla elegante di invitati, con i rappresentanti dello Stato maggiore francese e della marina francese, assisteva agli esperimenti fatti da giovani e signorine del Circolo nautico e da soldati in completo equipaggiamento di guerra. Gli esperimenti sono completamente riusciti come quelli già precedentemente fatti.

D. R.

La spedizione inglese di soccorso nell'Antartico

Londra, 13, sera.

Come fu annunziato, il Governo ha deciso di mandare una nave a soccorrere i componenti della spedizione Shackleton nell'Antartico. A tale fine è stata costituita una Commissione, di cui fa parte il noto esploratore australiano Mawson e che è presieduta dall'ammiraglio Beaumont, per organizzare la nuova spedizione che dovrebbe essere pronta a partire verso la fine di ...

PRIMO ISTITUTO ITALIANO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE — Torino - Piazza Statuto, 10

ERNIE

Vivere senza sofferenze, senza pericoli, senza timori con l'Ernia immobilizzata nell'addome!

Questi sono i risultati benefici che procurano i nuovi e speciali apparecchi dell'Istituto. Il cinto senza molla, senza cuscinetti di legno, confezionati con cura e con ogni riguardo caso per caso da appositi specialisti. Numerose lettere di affetti da ernia provano i risultati. Le persone impossibilitate di recarsi alla sede di Torino od a quella succursale di Genova potranno portarsi a:

GIAVENO, BIELLA, COGGIOLA, OVADA, NOVI LIGURE, IVREA, TORTONA, VALENZA PO, ALESSANDRIA, CHIAVARI, GENOVA, SAVONA, ALBENGA, PORTO MAURIZIO, SAN REMO, VENTIMIGLIA, CUNEO, FOSSANO, NIZZA MONF., PINEROLO, TORRE PELLICE, NOVARA, CASALE MONF., ASTI, VERCELLI, ALBA.

In Torino una signora trovasi per le donne.

Torta ASININA Guarita col Sciroppo NEGRI

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G. — OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA

CLINICA PRIVATA di TORINO — Via San Donato, 51

CONTRO LA TOSSE ASININA — TIOBROMINA Dr. Maccario

INALAZIONI DI SALSOMAGGIORE

VIA CATANIA - 39 — TRAM. N. 6 da P. CASTELLO — MANIFATTURA STORES — PREZZI RIBASSATI DEL 20% — TENDINE — BRISE-BISE

VINI DEL PIEMONTE DA PASTO — Barbera, Barberato, Uvaggio, Grignolino, Tipo Chianti, Bianco secco — MARIO DI-CARLO — TORINO

AVVISO alle Signore e Signorine

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata di Biella — SEDE IN TORINO — Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti

Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C.

Cronaca Cittadina

Il rincaro dei viveri

discusso in un'assemblea di impiegati privati

L'annunziata riunione promossa da diverse Associazioni d'impiegati di banca e di commercio ebbe luogo ieri sera nel salone superiore della Camera di Commercio, assai affollato. Il tema proposto alla discussione, quello del rincaro dei viveri, riconduce [illegible] all'economia domestica che non può lasciare indifferente la cittadinanza, particolarmente quella parte di popolazione che vive a stipendio fisso ed è perciò costretta a pareggiare il suo bilancio famigliare con privazioni e sacrifici quotidiani. [illegible] che una tale condizione di cose possa vedere migliorata [illegible] qualche provvedimento di carattere generale. [illegible] i promotori a muovere questo primo passo, che nel concetto dei promotori stessi dovrebbe essere il preludio di un più lungo cammino sul campo della solidarietà.

Fra i presenti erano pure l'on. Gazzelli ed i consiglieri provinciali avv. Tasca e avv. Bini-Confalonieri. L'assemblea fu presieduta dal Trossarello, presidente dell'Unione Nazionale fra viaggiatori e rappresentanti di commercio. Brevemente egli spiegò la ragione d'essere dell'iniziata agitazione, che egli si augura possa raggiungere i fini a cui tende.

Il segretario diede quindi lettura delle adesioni pervenute, fra cui sono le seguenti: deputati Di Mirafiori e Bevione, consigliere comunale avv. Cagno, consiglieri camerali comm. Tiboni e cav. Sacerdote.

Gli oratori

Venne quindi data la parola agli oratori ufficiali. Primo fra essi fu il prof. Attilio Cabiati, il quale osservò che il fenomeno del rincaro dei prezzi si può distinguere in due parti: l'una che dipende dalle mutate condizioni dell'equilibrio fra la domanda e l'offerta dei prodotti, l'altra dalla [illegible]. Confutò l'opinione corrente che l'intervento dello Stato possa modificare in senso favorevole l'andamento dei prezzi, portando alcuni esempi, fra i quali quelli del disordine provocato in Germania dall'intervento statale nel mercato della patata. Riassume le conseguenze dannose, anche sotto il punto di vista della distribuzione delle ricchezze, provocate dall'espansione della carta-moneta, e dimostra come sia logico che gli stipendi crescano contemporaneamente e proporzionalmente alla svalutazione della moneta.

Concludendo dice che il discorso che gli impiegati devono rivolgere ai rispettivi principali sia il seguente: Se voi, signori, invece di darci uno stipendio, foste obbligati per patto contrattuale e per consuetudine, a darci [illegible] e alla famiglia, a darci alloggio ed a provvedere a tutti gli altri bisogni della vita, necessariamente voi oggi dovreste spendere di più di quanto spendevate ieri; quindi in logica delle cose voi date di più [illegible] (applausi).

Si alza poscia l'on. Casalini. Il quale dichiara che non è d'accordo col prof. Cabiati nel ritenere che nulla avessero potuto fare i poteri statali per rendere meno aspro il fenomeno del rincaro dei viveri. E' suo convincimento invece che se il Governo avesse dimostrato maggiore previdenza, maggiore saggezza e maggiore audacia, il rincaro dei viveri avrebbe potuto essere contenuto in limiti meno aspri. E questo suo convincimento è basato sulla conoscenza di quanto fu fatto nell'alleata Francia con diverse provvidenze fra cui quella dei mezzi di trasporto delle merci, che ha pure — e nessuno potrebbe negarlo — un'influenza non trascurabile su [illegible] delle derrate e delle materie necessarie alle industrie.

A parte, ad ogni modo, ciò che i poteri statali avrebbero potuto fare, secondo lui, e non fecero, venne da alcuni osservato che il chiedere oggi aumenti di stipendio mentre le industrie sono già gravate dall'aumento delle materie prime, sia meno opportuno e in certo modo non equo. Egli osserva a questo riguardo che nonostante l'aumento delle materie prime moltissime industrie hanno trovato nella guerra una elevata sopra-alimentazione di utili; eppure anche gli impiegati addetti a queste industrie si trovano in condizioni non meno disagiate di quelle dei loro colleghi di indu[illegible] serie rilevante generalmente meno favorito. La verità è che oggi, come ieri e come domani, i rapporti fra industriali e dipendenti sono regolati non già dall'equità, ma unicamente dal [illegible] che [illegible] possono esercitare [illegible] gli altri. Gli operai hanno scoperto da molto tempo questa verità, e si sono messi arditamente sulla strada maestra delle loro rivendicazioni. Gli impiegati devono convincersi che non per altra via sarà per essi possibile raggiungere la meta a cui aspirano. L'unità dei propositi e nell'azione; coscienza delle proprie rivendicazioni: questi i mezzi unici per conseguire la vittoria.

Un lungo applauso saluta le parole del deputato del III Collegio. In poche frasi esplicò poscia il suo pensiero l'on. Giordano. Anch'egli è convinto che i mezzi di cui può disporre il Governo possano avere non poca influenza sul fenomeno del caro viveri; quindi, invocando [illegible] Casalini, è d'avviso che gli impiegati debbano invocare [illegible] dei rispettivi principali [illegible] dei poteri statali [illegible] provvidenze atte a rendere meno aspro il problema che oggi su tutti incombe.

Il prof. Mazzini-Aisti, segretario della Confederazione dell'impiego privato, prende la parola rilevando che è necessario per gli impiegati [illegible] la dignità e l'importanza del loro valore nella vita sociale. Essi non devono chiedere l'elemosina, ma pretendere quanto hanno diritto di avere. Aggiunge che l'agitazione iniziata a Torino si propagherà alla classe degli impiegati di tutta Italia e [illegible] dovranno [illegible] a favore dei loro impiegati. [illegible] provvedendo ad una salda organizzazione di tutte le forze.

L'ordine del giorno

Aperta la discussione parlano Moletto, Stuardi, Lusso ed altri e l'assemblea infine approva all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli impiegati privati e commessi di Torino, radunati in [illegible] del 13 maggio per discutere delle loro [illegible] di classe, richiamandosi ai deliberati dei convegni di Roma del settembre 1915 e di Milano del febbraio 1916 (indetti dalla Confederazione generale dell'impiego privato) e conseguentemente all'ordine del giorno votato dai rappresentanti della classe la sera del 18 aprile in merito al problema del caro della vita;

dopo ampia discussione, la quale conferma [illegible] condizioni economiche sproporzionate alla misura degli attuali stipendi, i quali [illegible] non corrispondono ai benefici che dallo stato di guerra ritraggono e ritraggono parte degli industriali e commercianti;

considerando altresì che per le aziende private sia vano attendere un proficuo lavoro da chi è assillato continuamente dai bisogni più elementari della vita e che quindi risponde anche al loro tornaconto, mitigare tali bisogni; confortati in ciò dall'esempio spontaneamente dato da diverse aziende commerciali, le quali hanno dimostrato come sia doveroso e possibile fare un trattamento straordinario ai propri dipendenti; deliberano:

1.o di impegnare la Confederazione generale dell'impiego privato a continuare viva pressioni presso i pubblici poteri in favore dei provvedimenti atti a regolare l'andamento dei prezzi dei generi di maggior consumo; 2.o di interessare le Autorità locali perchè siano rispettate le tariffe fissate dalle Commissioni annonarie; 3.o di mantenere viva l'attuale agitazione intesa ad ottenere un aumento almeno del 20 per cento sugli attuali stipendi, proporzionale cioè alla svalutazione della moneta ed al conseguente rincaro del costo della vita; 4.o di pubblicare accanto ai nomi delle Ditte che accolsero e accoglieranno i desideri della classe, quelli delle altre che tale obbligo morale non sentono».

Le truffe d'un vecchio avvocato

In seguito a denuncia ricevuta, il vice-commissario avv. Russo, della Sezione di P. S. Moncenisio, ha fatto procedere all'arresto dell'avvocato Angelo Chiapponi, da San Damiano d'Asti, d'anni [illegible], che l'Autorità di Polizia aveva tempo fa allontanato da Milano e da Genova. Il Chiapponi si era recato dalla moglie dell'esercente Lorenzo Bianco e, dicendosi inviato da questo, ch'egli aveva trovato a Milano, dove [illegible] compiendo il suo servizio militare, si era fatto consegnare 55 lire. Il trucco più tardi fu scoperto e denunciato alla Polizia. L'avv. Chiapponi è anche accusato di truffa a danno del proprietario dell'Hôtel Moderno, in via XX Settembre, dove aveva preso alloggio, facendosi consegnare anche 45 lire, col pretesto di dover ricevere denaro da un giorno all'altro. Gli agenti hanno tradotto il Chiapponi alle carceri.

Per motivi d'interesse

Il negoziante Giuseppe Di Francesco, d'anni 56, abitante in via Roma, N. 30, venne a questione per motivi d'interesse, nella casa N. 17 di via Nizza, con certo Francesco Biestti, il quale lo percosse, producendogli ferite lacero-contuse multiple alla faccia ed al collo. Il Di Francesco fu medicato al San Giovanni dal dottor Quarella e giudicato guaribile in otto giorni.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia dei Grandi Guignol del cav. Alfredo Sainati — Ore 15: Al Mulino; Cella bianca; Luigi; Contratto di nozze — Ore 20,45: Un bacio nella notte; Passi in [illegible]; Cella bianca; Un incidente automobilistico. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia d'operette del cav. Luigi Maresca. Ore 15 e 20,45: Dall'ago al milione, féerie di Dall'Argine. — Ingresso L. 1.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Gestione F.lli Chiarella) — Ore 15 e 20,45: Circo equestre. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI (Compagnia drammatica Monaldi) — Ore 15: La morte civile, dramma di Giacometti — Ore 21: Tristi amori, commedia di G. Giacosa. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO PARCO MICHELOTTI — Compagnia «La Torinese» — Ore 16: Il fiore del Gange, operetta di Drovetti, musica del maestro Musizzo — Ore 21: Boccaccio, operetta di Suppè. — Ingr. L. 0,50.

TRIANON — Ore 15 ed ore 21: Varietà e la rivista Moggia sei tu... di Gil Blas. — Ingresso L. 0,80.

TEATRO MAFFEI — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR — La perla del Cinema, con Francesca Bertini.

MERIDIANA ([illegible]) — Spett. Varietà, ore [illegible].

«IRIS» - CONCERTO-VARIETA' — P. Castello, 15 e 34.

GRAND RESTAURANT DU PARC. — Musical Five O' Clock tea Concerto serale Rumeno Skating libero.

CHALET VALENTINO. — Ore 16,30: Concerto musicale.

TEATRO REGIO — Esposizione [illegible], dalle ore 10 alle 19 e dalle 21 alle 23 a beneficio dei figli dei richiamati.

Stato Civile di Torino

13 maggio 1916.

NASCITE: 14, cioè maschi 5, femmine 9.

MATRIMONI: Altino Michele con Laronga Concetta — Bobbio-Bessone Giovanni con Vietti Margherita ved. Bergaro — Mazzadra Mario con Bogan Maria Augusta — Patroiero Battista con Musso Rosa Adelaide — Ruffinatto Giovanni con Gillio Domenica — Gandiglio Giovanni con Gillio Domenica.

MORTI: Giuliano Maria ved. Martin, d'anni 77, di Condove, casalinga.

Chiatepo Giovanni Battista, d'anni 55, di Carignano, gramolatore.

Thennier Amalia, d'anni 58, di Grugliasco, agiata, via Monte Pietà.

Festa Teresilia n. Bibello, d'anni 30, di Antignano d'Asti, casalinga.

Levi Anna ved. Pugliesi, d'anni 86, di Venezia, casalinga, piazza Gran Madre, 10.

Castelli Lorenzo, d'anni 71, di Castagneto, contadino, strada del Bigbino, 32.

Alfonso Giuseppe, d'anni 77, di Torino, [illegible], via Chiabrera, 21.

Negri Cesare, d'anni 66, di Torino, manovale.

Laurenti Maria n. Nicola, d'anni 29, di Carignano, contadina.

Landy Eleonora ved. Musriccelli, d'anni 77, di Torino, direttrice didattica municipale, via Sacchi, 38.

Feroldi Giovanni Battista, d'anni 76, di Brosolo, [illegible].

Pepino Alessandro, d'anni 60, di Mondovì, calzolaio.

Vay cav. Lorenzo, d'anni 72, di Torino, agiato, via Magenta, 5.

Guala Giuseppe, d'anni 19, di Bieglio, muratore.

Giraud Maria ved. Viale, d'anni 79, di Rosachia, casalinga, via Giuseppe Grassi, 15.

Henry Giuseppe, d'anni 79, di Torino, agiato, strada Francinetta, 372.

Più 9 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Montignani Ermanno, meccanico, con Aletta Giuseppa — Favot Francesco, operaio, con Gala Orsola, operaia — Mamerta Vittore, carpentiere, con Bocco Maria — Vorlino Carlo, fattorino, con Taringilla Caterina, lavorante in maglie — Arlotti Italo, medico chirurgo, con Robutti Ernesta, agiata — Bregaglio Giuseppe, industriale, con Manzone Elisabetta, impiegata — Serra Giovanni, meccanico, con Bernardi Rosa, operaia — Amato Domenico, fumista, con Rocco Lucia, [illegible] — Giuliano Carlo, meccanico, con Costanzo Teresa, tessitrice — Costamagna Antonio, meccanico, con Serba Caterina, operaia — Rossi Alessandro, [illegible], con Gaudino Giuseppa, [illegible] — Cavaliere Emerico, meccanico, con Di Monteleone Maria, civile — Allicatti Carlo, sottotenente di [illegible], con Melandri Giuseppina, civile — Ferrari Guido, medico chirurgo, con Silva Annita, agiata — Bruno Battista, meccanico, con Moscone Maria, cameriera — Pollice Eugenio, falegname, con Martinetti Agrippina ved. Gerbino — Engel Antonio, ferroviere, con Soppo Giuseppina — Sechi Giuseppe, meccanico, con Macario Maria, commessa — Padino Giuseppe, operaio, con Baratto Maria, contadina — Delmastro Celestino, falegname, con Pietrobelli Giuseppina, ricamatrice — Bracco Giovanni, industriale, con Curletti Silvia ved. Didrito, agiata — Tarabolo Bernardo, [illegible], con Tartari Paolina, commessa — Prandi Giuseppe, impiegato, con Marchino Giulia, [illegible] — Virano Ludovico, meccanico, con Nicolli Caterina, contadina — Ferrero Domenico, tornitore, con Ormea Teresa — Bianco Francesco, giardiniere, con Chiriotti Paola, sarta — Fassone Francesco, sellaio, con Rocchi Felicita, sarta — Bressi Felice, pittore, con [illegible] Jenny, cuoca — Franco Felice, operaio, con Vercellino Gemma, sarta — Allais Magiorino, negoziante, con Girardi Margherita — Allais Ottavio, negoziante, con Bruera Francesca, commessa — Long Enrico, telefonista, con Bianc Maria, contadina — Merli Palmiro, operaio metallurgico, con Rini Apollonia — Parrotero Luigi, tornitore, con Sereno Pierina, tessitrice — Secchi Paolo, meccanico, con Gala Carolina — Capra Antonio, commerciante, con Manicelli Adelaide, [illegible] — Dettrino Giovanni, [illegible] municipale, con Bruna Maria ved. Tagliabue — Rondo Lorenzo, commesso, con Damarchi Maddalena, [illegible] — Ariotti Pietro, meccanico, con Scalvedro Teresa, operaia farmacia militare — Guzzi Tommaso, tipografo, con Vandagna Maria, lingeriera.

Dopo i Concerti di Toscanini

Il ringraziamento dell'orchestra

La Società orchestrale torinese, ossia i professori d'orchestra che Arturo Toscanini ha guidato a così grande successo nei tre concerti del Regio, che Torino ricorderà tra le più care manifestazioni dell'arte musicale, rivolgono all'illustre Maestro questo ringraziamento, che la Stampa accoglie volentieri nelle sue colonne in omaggio all'Artista grande e generoso, al quale la città nostra deve, per il godimento spirituale che egli le procurò, un grazie non meno fervido della riconoscenza che l'orchestra pubblicamente gli esprime:

«Ad Arturo Toscanini, che, con assoluto disinteresse, rinnovando anche a Torino il nobile sacrificio del suo riposo per l'altrui beneficio, ha diretto i tre [illegible] concerti del Regio a vantaggio dell'orchestra, la Società orchestrale torinese esprime [illegible] la sua inestinguibile gratitudine, della quale il gran pubblico della nostra città abbia fatto il Maestro insigne e generoso, acclamandolo degno della sua arte insuperata. [illegible] sono l'oggetto [illegible] di questa magnifica manifestazione artistica, la Società orchestrale ringrazia [illegible] Musica da Camera e in special modo il suo presidente illustre Leonardo Bistolfi, che questa manifestazione promosse; [illegible] il comm. Depanis [illegible] della Società di Concerti e il [illegible] la Società del Regio per la cortese concessione del Teatro».

Musica al pubblico

Il Corpo di Musica Municipale [illegible] domenica, darà concerto in piazza [illegible] col seguente programma:

1. Marcia [illegible] — 2. [illegible] dell'opera [illegible] — 3. Ouverture [illegible] — 4. Fantasia drammatica [illegible] — 5. Marcia [illegible].

Seguendo la Cronaca

A Varese, a Varese!

La scelta di un luogo [illegible] questo anno: [illegible] dono a Varese, la [illegible] senza [illegible] altrove, lo [illegible] Grand Hôtel, [illegible] d'Italia, [illegible] E la promozione [illegible] se incantevole [illegible].

O. Rodi & [illegible]

Piazza S. Carlo, [illegible] i grandi stocks [illegible] dizioni di poter offrire [illegible] tanto di calze per [illegible] solidissimi e a prezzi [illegible] mi. Ai militari che forniscono [illegible] mente personali, la Ditta [illegible] speciale del 10 % sui soliti prezzi [illegible].

La Ditta G. Bertone

ha sempre le novità

più interessanti in fatto di stoffe. Attualmente le signore troveranno nei suoi locali di via Il Marzo, angolo via Milano, i più recenti arrivi per primavera ed estate e potranno acquistare ai soliti modici prezzi.

Limpidezza e chiarezza

Mescolando nell'acqua «Idros» il vino, che [illegible] e [illegible], si realizza una economia [illegible].

I Divertimenti

Diana Karènne

è attesa con ansia

Questa forte attrice russa, dopo Passione tzigana, ha lasciato vivissimo il desiderio di sè. Il suo debutto è stato una tale affermazione, che la sua seconda film è attesa con vera ansia. Non si esagera dicendo ciò, perchè l'arte della Karenne è così originale, cioè a tal punto dalle vie battute, ribelle, [illegible] sate le une sulle altre, che il pubblico, che ama il nuovo e le personalità vere che si impongono, ansia di rivederla. Potrà farlo domani, al Salone Ghersi, in La contessa Arsenia. Oggi ultime repliche definitive di Anime buie, con Hesperia e Ghione.

CINEMA SPLENDOR

Oggi ultime della Bertini

in Perla del Cinema, il forte dramma ideato dalla Bertini stessa e al quale essa ha dato la sua più vibrante interpretazione. Questo lavoro ha avuto una serie di giornate di grande successo. Prossimamente Emma Vecla in Astor che [illegible] di Donna Films.

CINEMA AMBROSIO

"VAL D'ULIVI"

chiude così il ciclo delle sue fortunatissime rappresentazioni. Il bel lavoro della Casa Ambrosio trasmigra ora a dilettare altri pubblici di altre città. Domani nuovo svariato programma, drammatico e comico.

Ultimo giorno di "Il Golgota" al Cinema Italia

Oggi definitive repliche di Il Golgota, drammatico documento di [illegible] dell'Aquila Films. Domani, un magnifico programma: Sogno di [illegible], due atti della Milano Films, e [illegible], di Diego Tricca, tre atti della Corona Films.

Cinema Teatro - Vittoria

E' domani

che si potrà ammirare la bellissima Gabriella [illegible] nel nuovo dramma a colori della [illegible]: Ferita d'amore. Oggi ultime di Leda Gys nel dramma: Come in quei giorni!

Per la liquidazione della Cassa Mutua Pensioni

Alcuni assidui ci mandano: «E' apparso [illegible] che il liquidatore della Cassa Mutua [illegible] avrebbe incominciato a pagare le [illegible] quote ai soci receduti. Il [illegible] previsto dalla legge, sono trascorsi parecchi mesi dall'annunzio di [illegible] nessun socio fu pagato. Un gruppo di soci receduti, che invano si è rivolto al liquidatore per aver notizie, spera finalmente [illegible] qualche cosa. Forse che sulla Cassa [illegible] Pensioni si è fatta la congiura del silenzio?».

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato in seduta [illegible] per le ore 15 di lunedì.

Note spicciole

«Circo [illegible]». — L'assemblea generale ordinaria del [illegible] per le ore 15 di oggi, domenica, [illegible].

Le percosse del marito

Certa Maria Cantoni maritata Gazzera, di anni 47, lavandaia, abitante in piazza Solferino, N. 1, si fece medicare all'Ospedale Maggiore dal dottor Ostinano una ferita lacero-contusa alla [illegible], giudicata guaribile in dieci giorni. Essa disse di averla riportata per opera di suo marito, col quale aveva questionato per futili motivi.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 Maggio 1916

TORINO	85	7	66	80	5
BARI	43	16	88	6	19
FIRENZE	9	59	76	44	34
MILANO	65	39	37	75	21
NAPOLI	19	5	14	22	24
PALERMO	34	19	72	89	21
ROMA	24	52	56	79	8
VENEZIA	54	77	8	79	50

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 13 maggio - Cambio giornaliero per gli accettamenti [illegible] alle lire 100 in lire con carta [illegible] — Lire 117,[illegible] — Cambio settimanale Lire 117,[illegible].

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 89 del Codice di Commercio per il 13 maggio: Parigi 107,13 —; — Londra 30,15 1/2 — Svizzera 121,45 1/2 — New-York 6,36 —; — Buenos Aires 2,51 —; — Lire oro 116,12 1/2.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

Rendita francese	13	15		13	15
3 0/0 perpetua	63 —	63 —	Banca Rio Plata	— —	— —
id. 3 0/0 ammort.	76 75	76 75	Metropolitain	— —	— —
id. 3,50 0/0 amm.	[illegible]	[illegible]	Azioni Rome	— —	470 —
Tunisina	125 —	125 —	Thomson	40 —	[illegible]
R. Argentina 1896	— —	— —	Andaluse	— —	— —
» » 1900	— —	— —	Ferr. Lombarde	185 —	185 —
Inglese 4 0/0	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Obbl. Bulgare 1906	[illegible]	[illegible]	Nord Spagna	[illegible]	[illegible]
R. Egiziano 4 0/0	[illegible]	[illegible]	Saragozza	[illegible]	[illegible]
R. Spagnuola est.	[illegible]	[illegible]	Carbon. Fiorentini	110 —	— —
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Rio Tinto	1775	1775
R. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	[illegible]	— —	— —
Portoghese [illegible]	[illegible]	— —	[illegible] 5 0/0	— —	— —
R. Russa 1906	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —	— —
» » 5 0/0	[illegible]	[illegible]	Credit. Ottomano	— —	— —
» » 4,50 0/0	— —	[illegible]	Chartered	14 75	14 75
Cred. Serba 4 0/0	— —	[illegible]	De Beers	[illegible]	[illegible]
Rendita Turca	[illegible]	[illegible]	Goldfields	— —	44 15
Banca di Francia	4650	[illegible]	Jagersfont.	— —	[illegible]
Banca di Parigi	[illegible]	[illegible]	Randfontein	— —	— —
Credito Fondiario	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —	— —
Credit Lyonnais	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —	— —
Comptoir Nat.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —	— —

Camera di Commercio e Industria di Torino

Cambi del 13 Maggio 1916

La Commissione per l'accertamento del corso dei Cambi comunica:

Parigi. — Denaro: chèque 107; versamento 107,06. Lettera: chèque 107,50; versamento 107,55.

Londra. — Denaro: chèque 30,30; versamento 30,31. Lettera: chèque 30,45; versamento 30,46.

Svizzera. — Denaro: chèque 122,25; versam. 122,30. Lettera: chèque 122,75; versamento 122,80.

New York. — Denaro: chèque 6,36; versamento 6,38. Lettera: chèque 6,40; versamento 6,41.

ORO. — Denaro 118,25; lettera 118,75.

Rassegna commerciale

Cereali. — Il commercio del frumento da noi è quasi paralizzato. Si è in attesa delle disposizioni che sta per prendere il Governo pel grano del nuovo raccolto, e in proposito regna la più completa incertezza. Granoturco sempre calmo con poche vendite; avena sostenuta con scarse riserve; riso e risone [illegible] con pochi affari.

Bestiame. — Prezzi sempre fermissimi per i bovini, specialmente per quelli da lavoro. Nei suini è segnalato un ulteriore rialzo di lire 10 al quintale. I prezzi per i buoi da carne variano da 140 a 160 lire al quintale; per i buoi da lavoro da 150 a 170; vacche e manze da 400 a 600 per capo; vitelli da 140 a 170 al quintale, sotto i tre mesi da 150 a 175.

Foraggi. — Perdura la calma sul mercato. Se il maltempo non guasterà il raccolto si ha ragione di credere ad una soddisfacente produzione di maggengo. Questo è sempre quotato bene e in alcune località ha raggiunto perfino le 12 lire al [illegible].

Vini. — Mercato sostenutissimo a motivo degli scarsi depositi. In alcune zone si paga il vino comune di uvaggio, ottimo anche, a 100 lire l'ettolitro; gli altri prezzi per le qualità più fini in proporzione.

Stamane, alle ore 3,30, dopo malattia brevissima, coi conforti di nostra Santa Religione Cattolica, serenamente spirava il

Cav. Dott. LORENZO VAY

Sottobibliotecario anziano della Nazionale

UNA PRECE

La sepoltura avrà luogo lunedì 15 corrente, alle ore 8,30, partendo da via Magenta, N. 5, presso la parrocchiale di San Secondo.

Torino 13 maggio 1916. 7846

(Pompe funebri Arnaudo).

Serenamente come visse si spense questa notte, alle ore 2, fra l'affetto dei suoi cari

ANNA LEVI vedova PUGLIESI

Straziati, ne danno il triste annuncio la figlia LINDA MANFREDI EMANUELLI e nipote EMILIA, i figli ANSELMO, GIULIO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica, 14 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione di Piazza Gran Madre di Dio, N. 10.

Per espressa volontà dell'estinta si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Non si mandano partecipazioni speciali e si ringrazia fin d'ora chi interverrà al mesto accompagnamento.

Torino, 13 maggio 1916. c 7818

I genitori, il fratello e parenti dell'amato

Michela-Zucco Domenico

commossi e riconoscenti per il largo tributo d'affetto reso al caro estinto, ringraziano vivamente tutte le persone che parteciparono al loro dolore, inviarono fiori, condoglianze ed intervennero all'accompagnamento funebre sia a Torino che ad Agliè.

Torino, 14 maggio 1916. 7836

Dopo atroci sofferenze santamente sopportate, venerdì 12 maggio spirava in Roma

Adele Sacerdoti ved. Jemolo

Il figlio ARTURO CARLO ne dà con animo straziato il dolorosissimo annuncio. 7821

TUBI GOMMA
per travaso vini - MACCHINE per imbottigliare - RIEMPIBOTTIGLIE automatici - TRAVASATORI autom. - FILTRI per vino.
GREGORIO BOSISIO
TORINO - Via Palazzo di Città, 13 - Via Garibaldi, 38
154

"NEVE" Giocondal
della Premiata Farmacia delle Grazie
Luigi Peredli, via Bonnaretti, 17. 1, Milano.
Speciale Crema per le comuni della Pelle. Bianca e bella Crema efficacissima per curare ed abbellire le forme del corpo. Rende la pelle bianca, morbida, vellutata e trasparente. Cura e preserva le Screpolature e le alterazioni della pelle, conservandola bella e fresca. Contro le macchie epatiche, intensi freddi, forti caldi, ecc. efficacissima contro le Rughe! E' invisibile dopo l'applicazione. Vas. L. 1,50. Pagin. L. 2. VELLUTINA GIOCONDAL migliore cipria L. 1,75. 6877

Mali di VESCICA
Le malattie della vescica, della prostata e tutte le vie urinarie sono radicalmente guarite colla nuova medicina [illegible] URIONE antisettico, diuretico, solvente, disinfettante. Il solo che faccia scomparire il dolore ed il frequente stimolo di orinare. Effetto immediato, sicuro, duraturo tanto nell'uomo che nella donna. Scatola L. 4. Per posta L. 4,40. Opuscolo gratis. — Farmacia BORZANI, via Gaudenzio Ferrari, 7, MILANO.

Hôtel France
TORINO - Via Po, 20 e via Accademia Albertina, 1.
Pensione L. 80 — Colazione L. 2. — Minestra - Piatto guarnito - Dessert - Vino compreso. — 10 tagliandi per colazioni L. 18. — Camera da L. 3 in più — Pensione con camera L. 115. 3080

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. Reti, prezzi eccezionali e in ferro, lana e crine per materassi. — Cat. a richiesta. A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 13, angolo via Napione. 21

PALCHETTI spec. SOVRAPPONIBILI ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti.
BERTA e TINIVELLA
Via Bibbiena, 31, angolo via Santa Giulia — TORINO — Telefono 18-12 — 148

I PELI DEL VOLTO
i nèi deformi, gli angiomi, le macchie di vino, le cicatrici, le pustole di acne, le verruche vengono radicalmente estirpate con metodo elettrico speciale, assolutamente indolore, e che garantisce da ogni recidiva.
ISTITUTO ELETTRO-TERAPEUTICO
Via XX Settembre, 48, Torino - Dalle 10 alle 16. 120

GHIACCIAIE AFFITTO VENDO Sorbettiere e Gelatiere, GILETTI, Corso Dora Banca, 9. 5389

FALLITA DITTA
Michele Franco di Francesco Franco
TORINO
VENDITA a PARTITO PRIVATO
di BRILLANTI, PERLE e PIETRE in COLORE
presso lo studio del curatore sottoscritto in TORINO - Via Perrone, 5
Esposizione al Pubblico
nei giorni 13, 15, 16, 17 maggio corrente dalle ore 14,30 alle 17,30
VENDITA
La vendita avrà luogo mediante offerte in busta chiusa, da presentarsi al Curatore non oltre le Ore 10 del giorno 18 Maggio corrente. — Per schiarimenti rivolgersi al Curatore sottoscritto
Rag. GERARDO GOBBI
TORINO, via Perrone, n. 5. 7702

Lire 5 MILA
Guadagnerete sicuramente chiedendo subito spiegazioni vincere unico TERNO SECCO, a ruota, compenso dopo: STANISLAO BRUNI, Vico LUNGO S. ANTONIO ABATE, 28, NAPOLI. 7773

SEGRETO
Cura garantita per far crescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo da non confondersi con i soliti impostori. Pagamento dopo il completo risultato. Nulla anticipato; trattato gratis. — Scrivere oggi stesso GIULIA CONTE, VIA ALESS. SCARLATTI, 217, NAPOLI. 6887

SCIATICA
Cura radicale in soli giorni da 4 a 8. [illegible] dolore o lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta. Dott. V. TRASI, 12 Arbore Vercellese. 1074

Salsomaggiore a Torino
Cure complete esclusivamente nell'Istituto Fisicoterapico, via Sacchi, 22-24. 6700

BUSTI americani lavabili 3.[illegible] e più. Ventriere elastiche - Reggiseno.
Camicette Tipo reclame 2.[illegible] Seta - voile - lana 5.[illegible]
L. BISTOLFI - 14, Via Garibaldi, 14 156

VACCHERIA DA VENDERE
Il 1.o giugno 1916, alle ore 13, si procederà all'incanto volontario di 7733
18 vacche lattifere
nella Cascina Potager, Venaria Reale di proprietà del signor BONADE' AGOSTINO.

VINI da pasto comuni superiori e finissimi del Piemonte e dei migliori centri vinicoli italiani. Da taglio prima scelta, schiuma [illegible], forte gradazione, gusto similissimo al Barbera.
In vendita a prezzi eccezionali presso le cantine PESCARMONA Docks, Corso Dante, TORINO - Telefono 20.15. 171

QUALSIASI
Blenorragia
(scolo), goccetta uretrale si guarisce col nuovo metodo di cura del dott. LEMOINE di Parigi. — Cura completa di 4 giorni L. 5. Per posta L. 5,50. [illegible]
FARMACIA FREJUS - Corso Francia, 33 - TORINO
Telefono intercomunale 38-09.

SIFILIDE ALL'INIZIO
(cioè nelle prime due settimane dalla manifestazione)
CURATA RAPIDAMENTE
Visite diurne 13-15 — Serali [illegible] per operai 18-20 — Festive 9-11 — Corso Massimo d'Azeglio, n. 32. 6798

PRESERVATIVI e NOVITA' [illegible] di gomma, vescica di pesce ed affini per signore e signori. Catalogo gratis in busta sigillata e non intestata inviando francobolli da cent. 20. Massima segretezza. Scriv. IGIENE, cas. post. N. 536, Milano. 7211

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Sinopoli. Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 13 alle 15 - festivi dalle 10 alle 12. 95

Malattie pelle, veneree e sifilitiche
— Cure scientifiche moderne —
Via Carlo Alberto, n. 56 (angolo Via Mazzini); giorni feriali 13-15, 18-20; Giorni festivi 13-15 — Telefono 37-65. 140

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Princ. Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 18 a 20 [illegible]

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche
Via San Franc. da Paola, 10 bis. Ore 14-17; 19-20 108

DENTIERE usate, rotte compera - Orologeria FONCHIA — Corso Vittorio Eman., 66, TORINO. 4418

Premiata Levatrice già assistente onoraria R. M., pensioni, ogni cura - Prezzi miti. Lire [illegible] in più. — RAFFO, via San Secondo, 12-14. Collocamento neonati. 94

OSTETRICA SANTANERA cure segrete — Corso Francia, 15 bis, dalle 9 alle 11 e 13 alle 16. c 6548

OSTETRICA CURE SEGRETE Camera e Pensione L. 20 E. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci 8767

LEVATRICE PEIRETTI, già assistente R.M., tiene pensione partorienti, cure segrete, via S. Secondo, 7. c 6687

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure segrete - Prezzi mitissimi - Via Roma, 21, piano 3.o 7063

LEVATRICE M. REGGE CURE SEGRETE, PENSIONE — PREZZI MITISSIMI — Via Po, 4, piano 3.o, vicino Piazza Castello. 7188

OSTETRICA AIUTO POLICL. GENERALE Pensione, prezzi miti MISELLI — Via Gioberti, n. 58, p. 2.o. c 7900

LEVATRICE CORSINO. - Pensione - Prezzi miti - Segretezza. Palazz., giard. Via Figlie Militari, 17. Tel. 52-79. Torino. c 7785

LEVATRICE TIENE PENSIONE PARTORIENTI — Prezzi mitissimi — Palazzina cintata — Liagutto - Via Grugliasco, 9. c 7718

PRESTITO della CITTA' di TORINO
5°|o emissione 1916
Lit. 10.000.000 in obbligazioni da Lit. 500 nominali al 5°|o netto
LA BANCA ITALIANA DI SCONTO, quale assuntrice del nuovo PRESTITO 5 0|0 della Città di TORINO, mette in vendita le Obbligazioni 5 0|0 netto da imposte e tasse presenti e future e da centesimi di guerra al prezzo di **Lit. 482,50** *per ciascuna Obbligazione con decorrenza dal primo luglio 1916.*
Le prenotazioni si accettano fin d'ora dalla
BANCA ITALIANA DI SCONTO, Sede di Torino
Via XX Settembre, 40
e dalla
BANCA ITALIANA DI SCONTO, Ufficio Cambio
Via S. Teresa ang. Via S. Tomaso
nonchè da tutte le sue SEDI e SUCCURSALI.
7861 BANCA ITALIANA DI SCONTO, Sede di Torino.

PROSSIME PARTENZE
con vapori celeri di lusso
per il NORD, CENTRO e SUD
AMERICA
Per informazioni rivolgersi:
a Torino all'Agenzia della Società, Via Barbaroux, 2, angolo Piazza Castello, od alle Agenzie della Società in tutte le principali città d'Italia.

ULTIME NOTIZIE

Il trattato segreto di alleanza turco-austro-tedesco annunciato al Reichstag

Il voto contro la libertà di parola e la veridicità dei resoconti parlamentari

(Servizio speciale della STAMPA)

Zurigo, 13, notte.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri tedesco, Zimmermann, rispondendo al Reichstag all'interpellanza di Merzfeld, socialista, sull'alleanza colla Turchia, disse che il trattato di alleanza difensiva con eguali diritti sarà firmato e ratificato tra breve. Il suo contenuto deve restare segreto. Vi sono poi convenzioni intese a stabilire le relazioni reciproche. Zimmermann aggiunse che il trattato difensivo dovrà essere a tre, cioè comprendere anche l'Austria. Esso non sarà presentato presto, ma al Reichstag si presenteranno invece convenzioni di carattere giuridico conchiuse con la Turchia.

Il Reichstag respinse le proposte dei socialisti per la tutela della libertà di parola e l'esattezza dei verbali delle sue sedute, rinunciando così ad un suo nuovo diritto, dopo avere sacrificato l'altro ieri il principio d'immunità parlamentare. Durante la discussione circa la violenza usata contro Liebknecht, il deputato Ledebour rivelò che, dopo la seduta del giorno 8, vi fu una conferenza nel gabinetto del presidente, a cui parteciparono Helfferich e un rappresentante del Comando militare. Questi, invitato a fare la censura del resoconto del Reichstag, ricusò. Allora il presidente compilò un resoconto mutilato, che fu trasmesso alla stampa. Scheidemann parlò contro quella parte della proposta dell'Unione socialista, invitante il presidente di provvedere, onde si assicurino i diritti dei deputati, dicendola pericolosa, perchè concede poteri troppo vasti. Il segretario Alsthagen, dell'Unione socialista, dichiarò che chiunque propugni la libertà di parola doveva votare la proposta della sua frazione; la maggioranza odierna — osservò l'oratore — può in pochi anni diventare una minoranza infima. Bernstein disse che Liebknecht non espose nella seduta del 7 che cose già scritte nei giornali, quindi fu un'ingiustizia il trattamento fattogli il giorno successivo.

La proposta circa la veracità dei verbali fu votata soltanto dalle due frazioni dei socialisti; la proposta circa la tutela della libertà di parola soltanto dall'Unione socialista.

Il Reichstag discusse poi la riforma della legge sulle associazioni.

(Ag. Stefani).

Discussioni

sulla censura al Reichstag e sul caro-viveri al Consiglio comunale di Berlino

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 13, notte.

La Commissione del bilancio del Reichstag ha discusso il problema della censura. La discussione non recò fatti nuovi dopo quella svoltasi nella sessione scorsa. Conferma solo l'asprezza dei regimi introdotti in Germania dall'inizio della guerra. Il socialista Emmel narrò, per esempio, quali siano le condizioni in Alsazia-Lorena e come la Dieta sia priva di libertà di azione. I deputati dovettero infatti impegnarsi a non muovere critiche nelle questioni militari, altrimenti la Dieta sarebbe stata chiusa. Ai congressi dei distretti è stata vietata anche la discussione di carattere politico. Il Parlamento provinciale è sottoposto all'autorità del Comando generale. Il commercio è ostacolato dalla limitazione del traffico. La censura poi è severissima. Persino le relazioni delle sedute del Reichstag sono pubblicate in Alsazia e Lorena con grande ritardo. La colpa è dell'ufficio di censura di Mulhouse. Persino telegrammi e notizie ufficiali sono trattenuti giorni e giorni. La censura dei giornali cancella articoli già pubblicati da altri fogli ufficiosi. Le disposizioni dei censori si contraddicono. La stampa non può parlare sulle condizioni dell'Alsazia-Lorena in alcun modo.

La «Volks Zeitung» di Mulhouse è stata sospesa per avere annunziato uno scritto la cui diramazione fu proibita solo tre giorni dopo. Al giornale non fu neppure concesso di annunciare la sospensione. L'ufficio di guerra della stampa ha fatto fallimento in tutto l'Impero. Un giornale, che particolarmente soffre della censura, è la «Volks Zeitung» di Braunschweig, che non potè dare una relazione del dibattito alla Dieta prussiana. La «Leipziger Volks Zeitung» è stata sospesa perchè faceva considerazioni sull'arresto di Liebknecht.

Il direttore ministeriale Lewald rispose accennando alla necessaria severità che occorre per l'Alsazia-Lorena, essendo zona di guerra. Trampczynski, polacco, disse non potersi comprendere come funzioni la censura. Fu vietata persino una sottoscrizione per i polacchi poveri senza che se ne capisse il perchè. Un altro deputato socialista dichiarò essere una pazzia impedire che la stampa discuta la questione del problema dei viveri. La censura è adottata con criteri salutari e contraddittori. Ciò che è permesso in un distretto è vietato in un altro. La censura è diretta da gente che non sa neppure cosa sia un giornale.

La questione dei viveri, che l'altro dì fu discussa al consiglio comunale di Charlottenburg, oggi essa è stata esaminata da quello di Berlino. Erano state presentate interpellanze in proposito da tutti i partiti. Il consigliere socialista Wurm ricordò come tutte le classi della popolazione risentono la penuria di carne, di burro e di grasso. Da ciò derivano gli assembramenti innanzi alle botteghe ed i conflitti tra cittadini e la polizia. Le massaie devono mendicare i pochi viveri necessari per non morire di fame. Le processioni innanzi i negozi costituiscono anche un pericolo dal punto di vista dell'igiene. Gli inconvenienti manifestatisi nei mercati berlinesi non potrebbero essere maggiori e tuttavia il Comune non interviene. Bisogna dire chiaramente quali sono le condizioni odierne e non tacere per timore dell'estero. Del resto, la stampa straniera è informata esattamente di queste condizioni. Più forte che mai si sente il bisogno della creazione di un ufficio centrale per i viveri. Non bisogna che le diverse provincie si combattano fra di loro con divieti di esportazione. Non è necessario che un generale sia messo alla testa di questa istituzione. L'amministrazione civile non deve abdicare ma deve chiedere dal Governo il diritto di intervenire.

Intanto nelle tre ultime settimane Berlino ebbe 40 mila maiali di meno di quanti le erano necessari. E' inconcepibile che, mentre si vuole fare il censimento dei depositi di carne in città, si opponga un divieto a che uguale censimento sia fatto in campagna. E' uno scherzo proporci in tempo di guerra di mangiare delle cornacchie invece che della carne.

L'oratore conchiude esprimendo la speranza di un rapido avvento della pace. Sino ad allora bisognerà sistemare il problema dell'approvigionamento con speciali criteri. Un altro consigliere dichiarò che la colpa delle condizioni di Berlino spetta tutta al Governo. Chiede per ogni abitante mezzo chilo di carne alla settimana.

Il borgomastro superiore Vermouth comunicò che si introdurranno le tessere della carne e che si stabilirà un quantitativo di consumo per ogni persona. «Ma — aggiunse — vi sono molti ostacoli da vincere. Come si può pretendere che a Berlino si stabilisca solo un massimo di 250 grammi di carne per persona e per settimana, mentre i cittadini di altre città possono consumarne un quantitativo doppio o triplo?» Il Municipio di Berlino partecipa intanto con 800 mila marchi alla creazione del nuovo ufficio per la vendita della stoffa e degli abiti. Le città e le industrie vi contribuiscono per dieci milioni. L'ufficio assumerà la vendita dei tessuti durante la guerra e per un certo periodo dopo la guerra. Sarà soggetto al ministero degli Interni.

Una conferenza tenuta dai sarti di Berlino ha già stabilito il consumo massimo della stoffa: metri 5,75 per un abito da signora; 1,80 per una blouse; 2,20 per un abito di una fanciulla di 6 anni; 5,20 per un abito di bosse. Chi oltrepassa questi limiti dovrà pagare 300 marchi di multa.

Per una più stretta unione fra i due imperi

Le proposte d'un memoriale

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 13, notte.

Un corrispondente del *Temps* da Zurigo scrive che nei primi giorni di maggio ebbe luogo a Salisburgo una importante riunione di parlamentari tedeschi e austriaci, i quali presentarono un memoriale ai Governi di Berlino, Vienna e Budapest circa la costituzione della prossima unione austro-tedesca. Il memoriale, i cui punti essenziali vengono pubblicati dal *Prager Tageblatt*, chiede la stretta unione politica, militare, economica della Germania coll'Austria-Ungheria, che troverebbe garanzie in organi amministrativi e legislativi comuni. Primo: un'intesa duratura in materia di politica estera sarebbe assicurata da riunioni regolari degli uomini di Stato dei due imperi e dei delegati delle assemblee legislative; secondo: si farebbe una convenzione militare a lunga scadenza che stabilirebbe il servizio militare identico in ambedue gli imperi come pure l'unificazione dell'istruzione delle reclute, l'armamento, l'organizzazione, il comando delle truppe, la mobilitazione, la costruzione delle vie strategiche, gli approvigionamenti. Vi sarebbero pure manovre comuni. Si scambierebbero gli ufficiali e si istituirebbero scuole militari comuni. Terzo: per quanto concerne l'unione economica i due Stati rappresenterebbero di fronte all'estero una sola unità pur conservando, per cominciare dalla tariffa interna, carattere transitorio. Si unificherebbe la legislazione del commercio, delle comunicazioni, dell'assistenza pubblica. Il sistema di imposte sarebbe necessariamente unificato. A tal fine i rappresentanti dei circoli interessati si riunirebbero regolarmente a conferenze speciali. Il compromesso a lunga scadenza con l'Ungheria è considerato come un fatto necessario e già acquisito.

D. R.

Il "Barba-bleu„ ungherese

Altre vittime?

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 13, notte.

Gli assassinii di Bela Kiss, scoperti presso Budapest, continuano ad occupare la stampa austriaca e tedesca. Si hanno oggi altri interessanti particolari sui delitti del *Barba-bleu* ungherese.

Lo stagnino Kiss è morto a Valievo, dopo avere ucciso un numero indeterminato di donne. Così è sfuggito alla giustizia, ma sembra che l'ex-operaio Nagy non sfuggirà alla pena, giacchè si hanno molti sospetti sulla sua complicità. Alle autorità è apparso impossibile che il Kiss potesse trasportare da solo le sette casse contenenti i cadaveri. Il Nagy, che si trovava degente in un ospedale, è stato interrogato. Fu molto riservato nelle sue risposte. Disse di essere stato amico e vicino del Kiss, ma di non avere mai sospettato delle sue imprese. La fantesca del Kiss, Jakubek, fece identiche dichiarazioni. Ammise che il suo padrone riceveva talvolta delle ragazze, ma che quando ciò avveniva essa doveva sempre allontanarsi dalla casa e dormire fuori. Dalle lettere sequestrate apparve chiaro lo sfruttamento che il Kiss faceva delle sue amanti e sulle sue vittime si hanno questi particolari. Nell'aprile del 1906 fece conoscenza con certa Margherita Todt, che possedeva un piccolo caffè. Si fece consegnare dei gioielli e duemila corone, promettendo di sposarla. Ma non sposò la ragazza che gli mosse il processo che doveva discutersi il 10 aprile 1906. Due giorni prima la ragazza scomparve. Il processo fu continuato dai parenti e si stiracchiò sino al 1908. Un'amica della Todt, che era la teste principale, scomparve pure. Nel 1910 il Kiss era amico di una fantesca, certa Caterina Vergosz, che pure scomparve. Dei cadaveri scoperti nella camera del Kiss due erano nudi. Le vittime dovevano essere state uccise durante il sonno. Una delle vittime era in stato di avanzata gravidanza. In una botte, accanto al cadavere di una donna, fu trovato un feto. Le vittime scoperte sono tutte in età dai 20 ai 40 anni.

I conoscenti del Kiss lo descrivono come persona seria, simpatica, di carattere affettuoso e gioviale: era anche filantropo e bibliofilo. La polizia indaga sul suo passato. Si crede che egli abbia fatto altre vittime oltre quelle scoperte, facendo poi scomparire i cadaveri. Fu già constatato che egli era stato in rapporto con diciotto donne, delle quali otto furono dichiarate scomparse. Il Kiss aveva 38 anni. Una Società di assicurazione ricevette l'altro giorno una lettera firmata Bela Kiss, in cui si domandavano spiegazioni per un'assicurazione. Alla polizia di Budapest un farmacista dichiarò di avere veduto l'anno scorso il Kiss a Budapest. Gli disse che era al fronte settentrionale e che doveva ripartire. Una fantesca raccontò alla polizia che mesi sono aveva ricevuto una cartolina dal Kiss, che le chiedeva di mandargli subito 50 corone.

I francesi respingono un attacco e un colpo di mano

PARIGI, 13, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nella Champagne abbastanza grande attività delle due artiglierie nelle regioni di Prosnes e Saint Hilaire le Grand. Sulla riva sinistra della Mosa il bombardamento è diminuito di intensità. Durante la giornata abbiamo respinto un attacco contro le nostre posizioni ad ovest della quota 304. Sulle pendici nord-est di Mort-Homme un colpo di mano, tentato dal nemico, è completamente fallito. Sulla riva destra della Mosa e nella Woevre la giornata è stata relativamente calma.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte, al di fuori del cannoneggiamento abituale. Nella notte dal 12 al 13 una delle nostre squadriglie, composta di dieci areoplani, ha lanciato 43 granate sulle stazioni di Nantillois e di Brieulles e sui bivacchi. Nelle regioni di Montfaucon e di Romagne, la stessa notte, un nostro areoplano ha lanciato 11 granate sull'«hangar» dei dirigibili di Metz-Frescaty.

Clemenceau entusiasta dei combattenti sicuro della vittoria finale

Parigi, 13, notte.

I corrispondenti olandesi continuano a segnalare particolari sugli abbondanti trasporti di truppe tedesche e di materiale attraverso il Belgio. I reticolati a corrente elettrica continua sbarrano la frontiere belga e olandese e impediscono sistematicamente da alcuni giorni tra i due paesi qualunque comunicazione. I tedeschi circondano di precauzioni puerili il segreto dei loro movimenti o, piuttosto, cercano simili mezzi per impressionare gli Alleati. E' inutile dire però che il gioco non riesce.

Finora il fronte occidentale, tra il mare del Nord e Dixmude è restato piuttosto calmo. Salvo qualche tentativo tedesco di penetrare infruttuosamente nelle trincee belghe, nessun fatto importante è segnalato in questo settore.

Meno calmo da alcuni giorni appare il fronte britannico, che si estende oggi su una lunghezza di quasi 130 chilometri, tra Ypres e Somme. I comunicati inglesi hanno già menzionato il vivo bombardamento contro le trincee britanniche presso Hulluck. I bavaresi sono passati all'attacco e pretendono di avere nella serata di giovedì espugnato parecchie linee delle posizioni inglesi. La cifra dei prigionieri, annunciata appena in un centinaio, permette di dubitare dell'importanza dell'offensiva. Le truppe del palatinato, che l'avevano tentata, sono state scacciate, secondo le ultime notizie, dalle trincee occupate e un'azione di artiglieria reciproca è ricominciata con grande intensità un po' dappertutto su tutto il fronte sino ai Vosgi. Il fulcro della lotta resta peraltro a Verdun.

Un gruppo di pellegrini illustri è tornato di lassù. Clemenceau vi era andato per suo conto e ci reca impressioni fresche sulla battaglia. Durante una settimana egli percorse le linee del fuoco, dalla Somme sino ai Vosgi. Giungendo inaspettato dappertutto, ovunque volle, il presidente della Commissione dell'esercito al Senato ha potuto compiere una vera ispezione, cogliendo dal vero lo stato materiale e morale degli uomini e delle cose.

Nell'«Homme Enchaîné», Clemenceau scrive: «Ecco la formula con la quale posso comunicare le mie impressioni al pubblico: non è una formula che possa turbarlo. Tutt'altro! Oggi la fiducia è assoluta nella vittoria finale delle nostre armi, purchè le condizioni dell'organizzazione siano non più soltanto annunciate con la parola, ma effettivamente realizzate. Sin che abbia interrogato i leggendari soldati, reduci sorridenti dall'inferno di Verdun, sia a Verdun stesso, dove li ho visti all'opera sotto il bombardamento inaudito, sia quando li ho cercati sino nei loro estremi rifugi di fango, di pietra, di macerie e nei distaccamenti perduti nell'inestricabile scompiglio del suolo disfatto e polverizzato dai formidabili proiettili dell'artiglieria tedesca, dappertutto non vidi che uomini immutabilmente fissi in uno stato di spirito di superba tenacia».

Clemenceau, che prima di muovere verso il fronte non aveva risparmiato all'Alto Comando certe critiche la cui eco era tornata negli articoli sensazionali degli ultimi giorni, rende oggi giustizia ai capi.

Un generale, sovratutto, che però non nomina, ha suscitato la sua ammirazione. «Certi Capi hanno potuto meritare — soggiunge — critiche che hanno avuto una ripercussione sino al Parlamento. Non credo che questa sia però l'ora della liquidazione dei conti. La realtà è che è impossibile che la razza che ha prodotto tali soldati non celi in sè stessa le forze produttrici di una Potenza vittoriosa e corrispondente alla fiducia del Comando. Abbiamo nei Capi militari dei veri duci, perchè sono usciti da noi perchè sono dello stesso sangue eroico dei nostri soldati. I Capi sono degni di comandare i soldati e di adoperarli, a condizione, però, necessariamente indispensabile, che a loro volta siano comandati sapientemente dal supremo condottiero».

Un altro reduce dal fronte, il generale Dubois, ha recato dalla sua visita questa convinzione che rivela nel *Carnet de la semaine*: «I nostri dipartimenti invasi — dice — saranno liberati prima del prossimo inverno». Quali le ragioni? Il generale le scorge nei potenti preparativi e particolarmente nell'aumento considerevole degli effettivi combattenti e nell'armamento crescente tutti i giorni e sovratutto nello stato morale che si eleva senza cessa nelle truppe degli Alleati.

Pure dalle linee del fuoco un gruppo di artisti celebri è tornato ieri, entusiasta delle nostre truppe. Sarah Bernhardt, che dinanzi a Metz ha spiegato la seduzione della sua arte davanti a una platea fremente di poilus, a un giornalista che l'ha intervistata ha detto: «La mia impressione predominante è questa: rimpiangevo di non vedere i tedeschi per tirare loro contro! Ho vissuto tre giorni in mezzo ai nostri cari eroi, i visi dei quali si imporporano quando raccontano i loro prodigi».

D. R.

Gli uffici di propaganda e spionaggio istituiti dal cap. von Papen in Olanda

Rivelazioni sensazionali

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 13, notte.

L'ex addetto militare tedesco a Washington, capitano Von Papen, di cui gli Stati Uniti chiesero il richiamo, si è trasferito, come si sa, in Olanda, ove si è dedicato alla riorganizzazione del servizio di spionaggio tedesco. Curiose informazioni si ricevono da Amsterdam circa l'attività eccezionale del Von Papen, che, appena giunto, si preoccupò di centralizzare i vari elementi al servizio di spionaggio sparsi in tutta l'Olanda. Il capitano ha fondato una sedicente Central Abwehr Abtheilung, ossia la sezione centrale di difesa i cui uffici sono stabiliti in una delle principali vie dell'Aja.

Von Papen, pur essendone l'anima, vi si fa vedere raramente, ma vi ha persona di sua completa fiducia, che è il suo braccio destro e si occupa specialmente dello spionaggio ad Amsterdam, ove il servizio lascia ancor molto a desiderare. La missione della sezione è triplice. Anzitutto fare lo spionaggio ordinario, cioè la ricerca delle informazioni di indole politico-militare e il controllo sull'andirivieni delle persone a cui la situazione nell'alto commercio e nella finanza permette di esercitare una certa influenza in paese. Secondo, la sorveglianza sugli stranieri abitanti in Olanda o ivi residenti temporaneamente; il controllo di quanto fanno i sudditi delle nazioni alleate; la sorveglianza dei belgi venuti con permesso delle autorità tedesche e, quando sia possibile, il compito di denunciare come spie presso le autorità olandesi i belgi, francesi e inglesi adoperantisi a favore dei loro paesi chiedendone l'espulsione dai territori dichiarati in istato di assedio. Terzo: creare un movimento a favore della Germania.

La Sezione centrale di difesa è incaricata di ricercare le persone e le istituzioni antitedesche, venire in contatto con esse per tentare di farle schierare dalla parte della Germania. Il panico del 31 marzo fu effetto di una manovra tentata dalla Sezione. La manovra naufragò. Ciò prova che il servizio di spionaggio tedesco deve lavorare ancora molto per raggiungere il suo scopo.

L'ideale della Sezione centrale di difesa è di suscitare in Olanda tanto malcontento, diffidenza, timore verso la Gran Brettagna, da ridurre finalmente il Governo e la popolazione olandese a lasciarsi trattare dai tedeschi come la Grecia è costretta a lasciarsi trattare dagli Alleati. Venuto il momento, la Germania offrirebbe all'Olanda di proteggerla insieme alle sue Colonie senza che debba prender parte attiva alla guerra. La Sezione ha fondato una succursale a Rotterdam che assunse il nome di Società olandese-americana di importazione ed esportazione. La Sezione dispone di numeroso personale sotto la direzione di certi Ulrich, che si fanno pure chiamare Schwabe e Jensen e Rummel, che sono assistiti da due giovani, certi Hirsch e Schmidt, le cui mansioni consistono nello annotare e classificare le informazioni procurate dal personale attivo comprendente non meno di 142 uomini e 62 donne. Queste ultime hanno un capo femminile, conosciuto dalle sue subordinate col nomignolo di «Lily».

La missione delle donne consiste nell'entrare in relazione con le persone indicate da Fraulein Lily, che a sua volta riceve le istruzioni dall'ufficio centrale. Quasi tutte le spie maschili e femminili sono munite di piccoli apparecchi fotografici speciali. Gli archivi alla Sezione di Rotterdam posseggono già un grande numero di queste fotografie, ognuna delle quali è accompagnata da un inserto contenente le informazioni concernenti la persona. Il giornale *Telegraaf*, a cui si devono queste rivelazioni, annuncia che pubblicherà prossimamente alcune di queste fotografie e il fac-simile delle informazioni che le accompagnano.

D. R.

Scoperta di un sonetto inedito di Alessandro Manzoni

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 13, notte.

Una notabilità della colonia italiana di Parigi, l'ingegnere Federico Gentili, bibliofilo appassionato, ha scoperto in una vendita all'asta un sonetto inedito di Manzoni. Porta la data del 1802, quando cioè il poeta aveva diciotto anni. Il componimento, in stile petrarchesco, è smaltato di arcaismi senza gran valore letterario. Esso è interessante perchè completa il trimonio dei sonetti scritti dal Manzoni. Gli altri due risalgono, com'è noto, al 1801 e 1802, dopo che il Grande lombardo abbandonò completamente quella forma poetica.

D. R.

Consigliere comunale assassinato

Casale Monf., 13, notte.

Ieri sera, verso le 20, sullo stradone provinciale Casale-Valenza veniva rinvenuto il cadavere del consigliere comunale della nostra città Roberto Fregoni, d'anni 40, attualmente soldato richiamato nel 30.o reggimento di Milizia Territoriale, di stanza a Voghera. Come sia avvenuto il truce delitto non è stato possibile ancora trovare; non si possono neppur fare ipotesi attendibili. Recatisi sul posto potemmo stabilire che certo Vassallo Alberto, di anni 20, da Ticineto, transitando ieri a sera per quella località, trovò steso a terra un cadavere col cranio completamente sfracellato ed a poca distanza una bicicletta rovesciata. Corso alla vicina cascina e dato l'allarme della macabra scoperta, si portarono sul luogo i carabinieri della stazione di Ticineto col maresciallo Luigi Vivenza. Quindi da indagini fatte ed in seguito all'intervento del dottor Margara, di Giarole, potè stabilire che l'assassinato Roberto Fregoni transitando per quella località, verso le 8, in bicicletta, da un individuo che stava appiattato in un fosso venne colpito con un colpo di fucile da caccia alla distanza di una decina di passi; l'assassino non avendo freddato col primo colpo la vittima, si avvicinò al ferito, scaricò a bruciapelo il secondo colpo alla testa del povero Fregoni, che evidentemente era già caduto a terra.

Compiuto il delitto, l'assassino pose il cadavere della vittima sul fianco di un mucchio di ghiaia, lasciando la bicicletta ad un metro di distanza per terra. Poi scomparve lasciando le orme su di un campo di grano posto a fianco della strada ad un venti metri dal luogo ove venne rinvenuto il cadavere.

Sul posto si recarono immediatamente il giudice istruttore avv. Orrengo, il pretore del 2.o Mandamento avv. Bazzano, il tenente dei carabinieri Massobrio, il commissario di Pubblica sicurezza avv. Orsini, i quali procedettero ad un sommario interrogatorio degli individui che avevano sentito echeggiare i due colpi e che avevano in quell'ora abbandonato i campi per recarsi alla loro casa. Si presume che il Fregoni sia partito da Voghera ieri sera, verso le 17 in breve licenza per recarsi al letto della propria moglie gravemente ammalata; infatti egli per abbreviare il percorso aveva scelto come veicolo la bicicletta. Si può pure affermare che egli non avesse nemici e che la sua morte, dovuta a mano assassina, sia anche dovuta ad uno scambio di persone, poichè non è possibile che egli potesse essere atteso in quell'ora ed in quel posto da un assassino.

L'Autorità ha raccolto materiale sufficiente per procedere alle ricerche dell'autore di così efferato delitto che nella nostra città ha prodotto la più profonda e dolorosa impressione.

Il suicidio di un industriale

Varese, 13, notte.

Nel pomeriggio di oggi, esplodendosi un colpo di rivoltella alla testa, si è ucciso il noto industriale signor Ermenegildo Colombo, di anni 50, proprietario di una officina meccanica. Si ignorano le cause che lo hanno spinto al triste passo.

Il programma dell'Unione Magistrale Nazionale

Roma, 13, notte.

Il nuovo programma dell'Unione magistrale nazionale è tracciato. L'on. Ubaldo Comandini ed i suoi colleghi signorina Luigia Bianco, Michele Esposito, Stefano Magliano e Salvatore Emanuele della nuova Commissione esecutiva dell'Unione magistrale nazionale, eletta al Congresso di Bologna, si sono adunati in questi giorni per tracciare in linee precise l'azione da svolgere ed hanno compilato il seguente programma:

«*Alle maestre ed ai maestri dell'Unione.* — Chiamati dalla benevolenza vostra alla direzione dell'Unione magistrale, sentiamo più che il dovere, il bisogno di mandarvi commossi l'affettuoso saluto. L'unanime manifestazione raccoltasi sui nostri nomi, il compito che voi stessi ci avete tracciato, le eccezionali condizioni in cui si svolge la vita nazionale, ci fanno sentire tutta la responsabilità che si accompagna all'alto ufficio affidatoci, e ci fanno temere che, per quanto ciascuno di noi possa dare di attività, di fervore e di fede all'organizzazione, l'opera nostra abbia ad essere impari alla gravezza dei bisogni ai quali si deve provvedere, all'altezza dei doveri che si propone di compiere. Primo e ad ogni altro sovrastante quello di cooperare (amiamo ripetervelo colle parole stesse dei nostri predecessori) affinchè la coscienza della nazione viva di una sola fede, si armi di una sola volontà, si fonda in una formidabile unità di spiriti per assicurare la vittoria ai destini della patria, all'avvenire della civiltà».

Seguono altre dichiarazioni sull'indirizzo che verrà impresso all'Unione magistrale, poscia il manifesto ai maestri così prosegue:

«Ma il compito altissimo a cui ci chiama l'ora storica che viviamo non può e non deve farci dimenticare gli speciali doveri che sono legati al nostro ufficio, anche perchè noi pensiamo che sia espressione di forza e di vigore non interrompere, per quanto è consentito dall'eccezionalità del momento, il ritmo normale della vita ed applicarsi serenamente allo studio e prepararsi fortemente alla soluzione di quei problemi che si affaccieranno domani con carattere di indeclinabile urgenza sull'orizzonte della vita italiana».

Il manifesto continua indicando il programma futuro d'azione al quale sin d'ora deve indirizzarsi la classe, il programma immediato ed i mezzi di attuazione dell'opera vasta e complessa assegnata all'organizzazione magistrale. Per il programma futuro, la nuova presidenza pone in prima linea i problemi educativi, attendendo che il ritorno della vita normale consenta di dare alla scuola un assetto più rispondente alle rinnovate esigenze della vita nazionale ed un indirizzo che, pure ispirandosi ed alimentandosi alle fonti più schiette del pensiero e delle tradizioni italiane, si elevi ad un concetto superiore che dia alla scuola il suo carattere universale derivante dalle intese che potranno essere stabilite tra educatori di ogni paese consenzienti nel proposito di fare della pubblica educazione uno strumento di affratellamento e di elevazione umana. Quanto allo sviluppo della scuola ed alle aspirazioni della classe, afferma la necessità di estendere l'obbligo dell'insegnamento elementare sino alla quarta classe anche nei centri rurali, di creare una scuola popolare triennale, di riformare la scuola normale, di assicurare ai maestri una dignitosa e sufficiente carriera economica, di migliorare convenientemente le pensioni. Notevole è il programma di azione immediata. La nuova Commissione esecutiva si propone di difendere i bisogni della scuola, opponendosi alle falcidie che minacciarono di arrestare lo sviluppo e lo stesso attuale funzionamento dell'istruzione elementare e popolare, di impedire ogni tentativo contro lo stato giuridico, di compiere un'esauriente inchiesta sui risultati ottenuti dall'applicazione della legge del 4 giugno 1911 per documentarne le manchevolezze e chiederne le necessarie riforme, di dare il maggior contributo all'ente per gli orfani di guerra promosso dall'Unione, di riprendere l'azione iniziata dai predecessori per risolvere le questioni più urgenti che maggiormente interessano la classe. Quanto ai mezzi, la Commissione esecutiva assicura che darà il più vigoroso impulso alla propaganda, convocando subito i Congressi regionali per la nomina dei consiglieri nazionali, che stringerà accordi coi partiti amici dell'Unione, colle organizzazioni operaie e professionali interessate, con i parlamentari delle due Camere sinceramente amici della scuola e che assicurerà la vita e lo sviluppo del giornale dell'organizzazione e che curerà il normale e perfetto funzionamento degli uffici dell'Unione. Il manifesto precisa infine l'atteggiamento della Commissione esecutiva di fronte ai pubblici poteri.

«E' superfluo affermare — dicono l'on. Comandini ed i suoi compagni di lavoro — che non sono in noi propositi nè di asservimento nè di opposizione sistematica. Andremo liberi e sicuri per la nostra via. Il Governo ed i funzionari della scuola apprezzeranno i nostri sforzi e li seguiranno nelle loro direttive, ma siamo disposti, ove occorra, alla lotta più aperta e tenace quando gli interessi che sosteniamo in nome della scuola e della classe venissero discussi od attraversati».

L'importazione temporanea dei materiali da costruzione

Roma, 13, notte.

Con decreto luogotenenziale 30 marzo venne stabilito che le macchine e i materiali da costruzione destinati a stabilimenti ammessi a godere delle agevolezze concesse siano introdotti nello Stato sotto il regime della importazione temporanea colle norme che saranno fissate dal Ministero delle finanze. Ora il Ministero ha fissato le seguenti norme, salvo quanto potrà essere specialmente disposto di volta in volta per il controllo delle relative operazioni:

1. La garanzia per l'importazione temporanea dovrà prestarsi per l'ammontare del dazio doganale accresciuto di un decimo o mediante deposito di corrispondenti valori o mediante fideiussione.

2. Le dichiarazioni di importazione temporanea devono contenere la descrizione delle macchine e dei materiali da costruzione ed essere corredate di distinte dei singoli oggetti colla indicazione del luogo nel quale le macchine e i materiali suddetti verranno depositati e custoditi fino al loro collocamento in opera.

3. Nei risultati di visita la dogana deve aggiungere tutti quegli altri elementi che identifichino gli oggetti in modo preciso. Le macchine e gli altri oggetti ai quali possono efficacemente essere applicati i piombi o altri contrassegni saranno identificati anche con tale mezzo.

4. Le bollette di importazione temporanea devono riportare dalla guardia di finanza il visto entrare nello stabilimento o nei recinti o luoghi provvisori o depositi prestabiliti.

5. Alla vigilanza sulle macchine e sui materiali importati temporaneamente la dogana provvederà d'accordo col competente Comando delle guardie di finanza.

6. Le operazioni di accertamento delle macchine e dei materiali da costruzione posti in opera devono essere compiute in contraddittorio colle parti interessate dai funzionari delegati dal capo della dogana, il quale, quando lo ritenga necessario, potrà chiedere l'intervento di un ingegnere dell'ufficio tecnico di finanza. I verbali di accertamento devono compilarsi in due originali, uno da consegnarsi all'industriale e l'altro da porsi a corredo dei registri doganali. Per lo scarico delle bollette di importazione temporanea è accordato il termine stabilito nel decreto di concessione del Ministero di agricoltura o prorogato a senso dell'art. 2 delle norme di applicazione. Quando, per altro, decorsi tre mesi dalla data della prima importazione temporanea, non fossero ancora iniziati i lavori nello stabilimento, la dogana inviterà l'industriale a svincolare il materiale importato temporaneamente col pagamento dei diritti doganali, oppure a prestarsi all'immissione del materiale stesso in regolare deposito doganale.

Decreti luogotenenziali

Gli zolfi di Sicilia - Pei ricevitori postali

Roma, 13, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto luogotenenziale col quale durante lo stato di guerra e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, è sospesa l'applicazione dell'ultimo capoverso dell'art. 2 della legge 30 giugno 1910 sul consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana. Le norme per la vendita dello zolfo saranno deliberate dal Consiglio d'amministrazione del Consorzio e sottoposte all'approvazione del ministro di A. I. C. La rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione è rinviata a sei mesi dopo la conclusione della pace. Il contributo del Consorzio al fondo per la concessione degli assegni vitalizi agli operai delle miniere dello zolfo di cui all'art. 19 della legge 30 giugno 1910, è elevato a lire una per ogni tonnellata di zolfo venduto o consegnato. Il Decreto stabilisce poi l'approvazione delle norme per la distribuzione dell'avanzo di cassa del Consorzio, le norme annesse al Decreto stesso in sostituzione di quelle provvisorie approvate col R. D. 23 novembre 1911.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica poi un altro Decreto luogotenenziale col quale sono approvate le norme di procedura per le Commissioni istituite con Decreto luogotenenziale relative alla riduzione delle percentuali di zolfo (estagli) nei contratti di gabella.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre il seguente Decreto luogotenenziale: «Articolo unico — La liquidazione delle retribuzioni da assegnarsi ai titolari delle ricevitorie postali, telegrafiche, fonotelegrafiche di prima, seconda e terza classe del Regno, con decorrenza dal 1.o luglio 1917, sarà ritardata di un anno pure avendo il suo effetto dal 1.o luglio 1917 e anzichè in base ai dati del triennio finanziario 1914-1917 sarà eseguita in base ai dati del quadriennio 1914-1918, raddoppiando per l'ultimo esercizio i dati del semestre 1.o luglio-31 dicembre 1917. Conseguentemente sarà ritardata di un anno la pubblicazione della tabella di cui al N. 2 dell'art. 17 del regolamento speciale sopra accennato.

I particolari sulla premeditata fuga dell'ex-tenente prevaricatore Garino

Novara, 13, notte.

Il suicidio dell'ex-tenente prevaricatore Garino, che ebbe luogo al misterioso caso di Boleto, ha fatto sospendere le indagini che l'autorità aveva iniziate. Risultò che il recatosi a Boleto, per interessarsi dell'affare del Garino, un signore che portava con sè una valigetta, ed una giovane donna, forse l'amante dell'ex-tenente suicida. Fu con costei che egli si recò a Locarno per fissarvi una abitazione, intendendo di riparare in Isvizzera, ove incontrò un industriale torinese che gli offerse un posto nella propria azienda. Il Garino non accettò l'offerta, rispondendo in modo da far comprendere che egli intendeva di recarsi all'estero; forse temeva che i risultati della inchiesta a carico dei due ufficiali da lui denunciati e tratti in arresto potessero farlo ritenere responsabile del reato di prevaricazione. L'arresto a Boleto, avvenuto per semplici misure di pubblica sicurezza, certamente gli acuì tale dubbio che lo spinse al suicidio. Si attendono ora i risultati della inchiesta dell'autorità militare ed i provvedimenti che adotterà quella giudiziaria a carico dei supposti trafugatori.

ULTIME DI CRONACA

Un avvenimento d'arte pro "Croce Rossa„

"Il ballo delle ingrate„ di Claudio Monteverde

Il *Circolo degli Artisti* che ha appena chiusa la fortunata esposizione *Nel mondo delle bambole*, le cui cospicue entrate saranno interamente consegnate al Sindaco per la Sottoscrizione municipale pro famiglie dei soldati, sta per dare, al pubblico torinese, un'altra testimonianza della sua meravigliosa attività patriottica e una prova del fervore di bellezza che, nella antica Casa dell'arte, non si è affievolito in questi lunghi mesi di guerra.

Il Circolo di via Bogino vuol consacrare un'elevatissima festa musicale a totale beneficio della *Croce Rossa Italiana*, che tanta riconoscenza deve, per l'inesausta loro attiva generosità, ai lavoratori di tutte le arti, ai pittori ed ai musicisti, agli scultori e agli architetti. Giorni sono il presidente del Circolo, Leonardo Bistolfi, indirizzava la seguente lettera al Presidente della Commissione di propaganda:

«La Direzione del Circolo degli Artisti, nello svolgere il suo programma di beneficenza a favore delle istituzioni di assistenza che nei momenti attuali si rendono più benemerite, ha deciso di dare il 19 corrente nelle proprie sale, un grande concerto a beneficio della *Croce Rossa*. Il programma sarà informato a nobilissimi intendimenti d'arte, poichè verrà riprodotta un'opera di Claudio Monteverde: *Il ballo delle ingrate*, alla quale seguiranno dei *madrigali* pure dello stesso autore. La serata, sia per l'interesse dell'esecuzione, sia pel valore dei chiari artisti che vi prenderanno parte, sia infine per la direzione del maestro Veneziani e del dottor cav. C. Adolfo Cantù, si presenta oltremodo attraente e ci fa sperare un esito lusinghiero. Nel partecipare alla S. V. Ill.ma i propositi del Circolo nostro, sono certo di ottenere da codesto Comitato regionale tutti quegli appoggi morali che a mezzo della sezione di propaganda, il Comitato ci potrà favorire. Voglia gradire, Ill.mo signor Presidente, i sensi della miglior mia considerazione».

Il Presidente della Commissione si è affrettato ad accettare la generosissima offerta. L'avvenimento sarà certamente coronato da un grande successo finanziario perchè *Il ballo delle ingrate*, eseguito con cura insigne sotto la guida di Vettore Veneziani e del maestro Cantù, richiamerà il pubblico che ha il culto delle nobili e preziose cose.

Una riunione giornalistica

Un gruppo di giornalisti si è raccolto ieri sera in intima riunione al Ristorante Molinari, in piazza Solferino, per festeggiare l'onorificenza recentemente conferita al collega cavaliere Ubaldo Enea Ragazzi, segretario dell'Associazione della Stampa Subalpina. Alla riunione, che si svolse lieta e rumorosa, intervennero, oltre a numerosi redattori dei giornali cittadini, gli assessori Albertini e Pomba ed i consiglieri comunali Maschio, Olivieri di Vernier, Edoardo Rubino.

Alla fine, nessun discorso, secondo la regola delle feste giornalistiche, ma soltanto qualche brindisi brillantissimo. Improvvisatori felicissimi furono Dante Signorini ed Ernesto Ragazzoni.

Il grande match di oggi

Occorre ancora ricordare che oggi, alle ore 15,30, avrà luogo sul campo Juventus l'eccezionale incontro fra le squadre rappresentative del Piemonte e della Lombardia? Le discussioni fatte in questi giorni, la grande popolarità che ha saputo incontrare sono sicura garanzia del suo successo, rappresentano l'affidamento certo di un solenne pubblico riunito in un'opera santa a favore della «Famiglia del Soldato». Ripetiamo che il totale introito del match sarà devoluto a sì benefica e tanto benemerita istituzione e che tutte le persone interessate alla organizzazione di sì importante avvenimento hanno offerto la gratuita ed entusiastica opera loro. Le squadre scenderanno in campo nella integrale formazione preventivata, il che è quanto dire che lo spettacolo assorgerà per interesse, per correttezza, per vivacità incessante di giuoco ad una delle più splendide affermazioni di questo popolare sport.

La Commissione organizzatrice del match di football Piemonte-Lombardia, che avrà luogo oggi, alle ore 15,30, sul campo del foot-ball Club Juventus, in corso Sebastopoli, ed il cui introito netto sarà totalmente devoluto Pro «Famiglia del Soldato», ci prega di ricordare al pubblico che i prezzi d'ingresso sono fissati in L. 1 per posti popolari, L. [illegible] per posti ... L. [illegible] per posti di tribuna; che sono abolite le [illegible] ... tutte le tribunali ... [illegible] i soci del Club Juventus e Torino ... soli giocatori componenti la squadra che ... le gare sono tenuti al pagamento integrale [illegible] ... giletti.

Pozzo Giovanni, gerente.

DOSAMENTO PERFETTO
EFFICACIA TERAPEUTICA
COMODITA' — ECONOMIA
PRESCRITTE PERSONALMENTE DA SOMMI MEDICI
Insistere sul nome e scatola di latta.

Torino 1911 Genova 1914

POLVERI S. PELLEGRINO-OPERTI

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico A. OPERTI, Piazza Vittorio Emanuele I, N. 11 — TORINO.

SEMPLICI (Litiosal) — danno una perfetta e comoda Acqua San Pellegrino artificiale.

IODATE (Iodumiltiol) — Ad iodare di rubiconi costituiscono il modo più razionale, utile, comodo ed innocuo per fare una efficace Cura Iodica.

La Gerenza dei
GRANDI MAGAZZINI ITALIANI
TORINO - GALLERIA UMBERTO I
avverte la sua Spettabile Clientela che mette in vendita il suo grande stock di
Lanerie - Drapperie - Seterie - Cotonerie
a prezzi di fabbrica.
A tutti i soci della CROCE ROSSA ITALIANA verrà corrisposto uno sconto speciale:
LANERIE 6 0/0 — COTONERIE 3 0/0
Successori RAGLIA e C.

20 65 81

Questo terno nel mio bollettino fu vinto da tutti sabato scorso e maggio. Lettori, SABATO 27 MAGGIO darò un'altra vincita di QUATTRO numeri per la Ruota di Napoli. Si, il 27 MAGGIO la mia QUATERNA uscirà vittoriosa a [illegible] di tutti i falsi cabalisti, e perciò vi farò prima vincere veramente e poi mi compenserete. Chiedetemi subito il bollettino con la QUATERNA e la [illegible] cinquantina garantita per il giorno 27 MAGGIO, ed io vi assicuro che vi troverete contenti. Spedite cartolina vaglia di lire UNA e cent. 15 a me indirizzata: DON ANDREA [illegible], piazza Mercato, 101, NAPOLI. Vi ricordo che giocando soli centesimi cinquanta sulla mia quaterna, vincerete 30 MILA LIRE, e sarebbe un peccato in questi tempi rifiutarla. Ai richiedenti regalerò gratis pure l'abbonamento per tutto il mese di giugno.

Metodo elettrolitico indolore per la cura dei
RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE
Guarigione sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 11, ore 10 a 16

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 17, p. 2.o
Visite tutti i giorni: 9-10, 13-15, 17-19

Si avverte il pubblico che
la GRANDIOSA LIQUIDAZIONE di L. 250 mila di Mobili
nel palazzo dei Fratelli GRAPPIO, in Corso Dante, 40, cesserà definitivamente col 30 giugno p. v., per ritiro dal commercio. — Si affittano i locali: alloggi, saloni al primo piano, saloni al piano terreno adatti per cooperativa, sotterranei, palazzina con giardino. Calesse elegante da vendere. 6090

Pilules Orientales
Sviluppo, Fermezza, Ricostituzione del Seno, in due mesi.
Flacone con istruzione L. 7 franco. Contro assegno L. 7.35. J. RATIÉ, farm., 45, rue de l'Échiquier, Parigi.
MILANO: Via Zambeletti, 3, p. S. Carlo. — NAPOLI: Farmacia Inglese di Kernot. — PALERMO: G. Riccobono. VERONA: G. de Stefani e figlio. — ROMA: Manzoni & C.°, 96, Via di Pietra, e tutte le buone farmacie.

Fig. 1 — Cartina della Magnesia

Ancora una volta!

vi indicheremo le impronte dei nostri prodotti, perchè vi restino bene impresse nella mente, e non vi succeda di accettare una imitazione della vera **MAGNESIA S. PELLEGRINO** o delle vere **PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL**.

La figura n. 1 che qui a fianco vedete impronta rappresenta la nostra cartina di **MAGNESIA S. PELLEGRINO** portante la marca di fabbrica «**Il Pellegrino**» attraversata dalla firma «**Prodel**» ed è il rimedio preferito, che purga più della limonata magnesiaca, sel canale, polveri sedlitz, manna, sena, pillole ed acque purgative, col vantaggio che non irrita, ma rinfresca e disinfetta stomaco ed intestino, non dà dolori di ventre, non desta sete, è gustosa al palato, tanto che i bambini la prendono come una ghiottoneria, ritraendone buon effetto. Si scioglie perfettamente nell'acqua, latte e caffè, non ha gusto di calce.

La figura n. 2 rappresenta il nostro flacone di **MAGNESIA S. PELLEGRINO**. Osservatelo bene e ricordate che se alla vostra richiesta non vi si offre un flacone confezionato come quello che qui a lato riproduciamo e se non porta la marca di fabbrica «**Il Pellegrino**» attraversata dalla firma «**Prodel**», non è vera **MAGNESIA S. PELLEGRINO**, ma una sofisticazione.

La figura n. 3 rappresenta la marca di fabbrica della **MAGNESIA S. PELLEGRINO**, «**Il Pellegrino**» attraversata dalla firma «**Prodel**», marca di fabbrica che troverete in ogni nostra cartina e flacone, e se osserverete acquistando i prodotti che portino tale marca, non sarete mistificati.

La figura n. 4 porta impronta l'astuccio delle 180 **PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL**, che deve portare la firma di autenticità depositata «**Prodel**», e solo gli astucci confezionati come il presente hanno il prodotto vero che rinforza stomaco, sangue, ossa, nervi, eccita l'appetito, aiuta la digestione, guarisce in poco tempo l'anemia più ostinata, non dà stitichezza, è facile da digerire, non annerisce i denti come tutti gli altri ferruginosi in genere.

Se non siete convinti provate un nostro prodotto di marca e vi persuaderete del suo insuperato effetto.

«Avendo provato la vostra **MAGNESIA S. PELLEGRINO** in flacone ne ebbi un esito eccellente. Sarei a pregarvi di inviarmene due flaconi della marca «**Prodel**» di L. 3 caduno.
Spero che avranno la bontà di inviarmeli contro rimborso, perchè di qui non so come regolarmi per le spese di posta.
Prego al più presto possibile.»
Firmato: **G. AGROME - ROUTE NATIONALE - GOLFE JUAN (France).**

«Avendo questa estate usato le prodigiose **PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL** ed avendole trovate ottime sotto tutti i rapporti, pregovi inviarmi al più presto possibile un astuccio di 180 **PILLOLE** per continuare la cura, dalla quale ho avuto ottimi risultati.»
Firmato: **Sacerdote Don SALVATORE APUZZO - S. FILI' (Cosenza).**

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno: la *MAGNESIA S. PELLEGRINO* a L. 0,20 la cartina, L. 1,20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande, le *180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL* L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al Direttore del *LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO* (Depositario Generale per l'Italia) *Corso Vittorio Emanuele, N. 24, TORINO*, L. 3,60 per un flacone grande di *MAGNESIA S. PELLEGRINO*, L. 1,50 per un flacone piccolo, L. 5,30 per un astuccio delle *180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL*. Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa.

Rifiutate le cartine ed i flaconi di *MAGNESIA S. PELLEGRINO* che non portano la marca di fabbrica «*Il Pellegrino*» attraversata dalla firma «*Prodel*».

Rifiutate gli astucci delle *180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL* che non portano la firma di autenticità depositata «*Prodel*».

DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO

Nome e Marca Depositati
Fig. 2 — Flacone della Magnesia

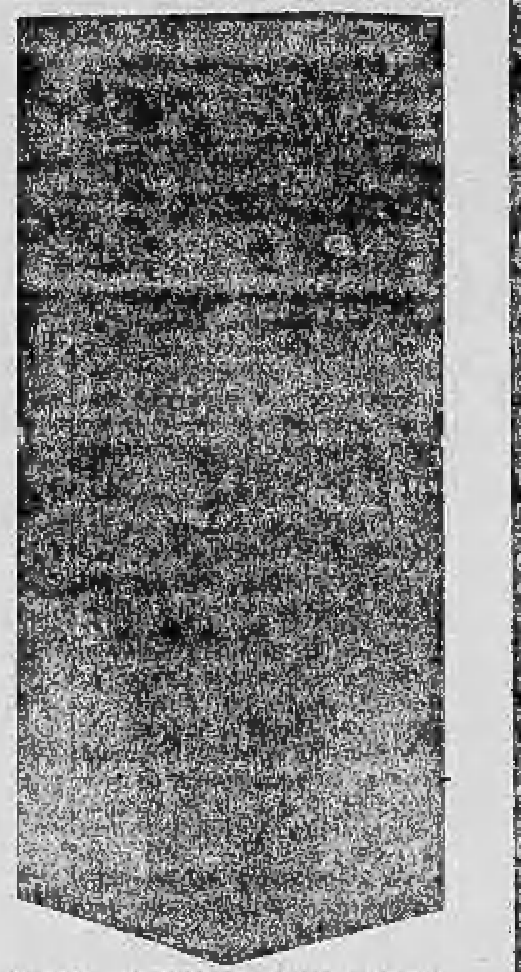

Fig. 3 — Marca di Fabbrica Magnesia

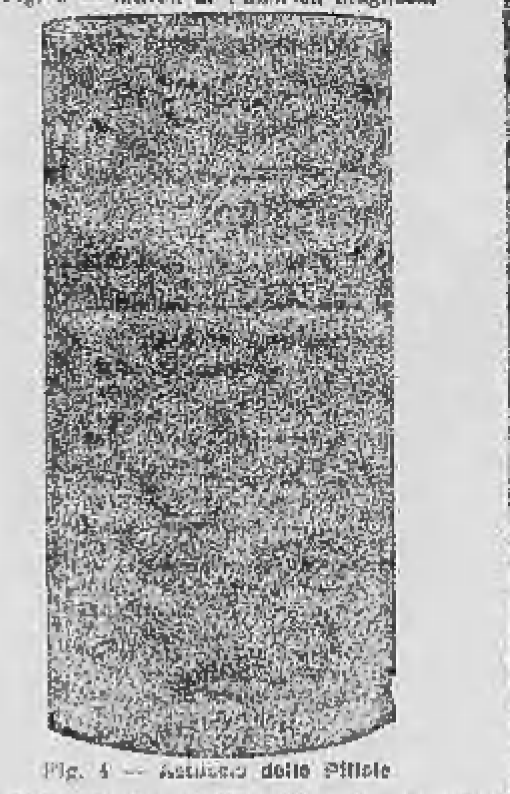

Fig. 4 — Astuccio delle Pillole

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole Commerciale — 2
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2 50.

A. Feltro bianco compresso in fogli e tessuto sottile in pezza, grigio bianco per imbottiture [illegible] — Milano.

ACQUISTEREI qualunque quantitativo pellame tipo militare, [illegible] — Torino.

CERCANSI [illegible] — Torino.

FALEGNAME con piccolo macchinario cerca lavoro. — Rivolgersi corso Stupinigi, 78.

MOTORI elettrici compero, corrente alternata, da 10 ad 80 HP. — Scrivere cassetta 1164 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

TORNI paralleli robustissimi [illegible] — Scrivere cassetta 1160 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

90 cestoni [illegible] — Chiesa [illegible], piazza Castello, angolo via Roma.

Offerte d'impiego — 1
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5.

A[illegible] — Rivolgersi corso Monte [illegible].

ABILISSIMI operai fabbri da banco e aggiustatori [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] T., Haasenstein e Vogler, Torino.

AFFIDASI [illegible] — Scrivere cassetta [illegible], Haasenstein e Vogler, Torino.

BUONA [illegible] — Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCANSI da Stabilimento [illegible], Borgofranco [illegible] — Società Borgofranco.

CERCANSI subito da Garage sito in provincia provetti [illegible] — Scrivere cassetta 1007, Haasenstein e Vogler, Udine.

CERCANSI giovani corpulenti, [illegible] — Via Accademia [illegible].

CERCANSI operaie specialiste [illegible] — Via Cavour 17.

CERCASI da Ditta in Milano [illegible] — Scrivere [illegible], Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI [illegible] — Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI [illegible] — Fermo posta.

CERCASI [illegible] — Sant'Anselmo, 1.

CERCASI capo operaio per Tintoria filati di cotone [illegible] — Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI abile meccanico [illegible].

CERCASI signorina pratica contabilità per Ditta [illegible] — Scrivere cassetta 1164 B., presso Haasenstein e Vogler, Torino.

CHAUFFEUR pratico, con referenze, cercasi [illegible] — via Venti Settembre, appartamento 30, dalle 9 alle 10.

COTONIFICIO cerca subito capo carda esente servizio militare, [illegible] — Scrivere casella postale 54, Verona.

DA importante Ufficio rappresentanza [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] T., Haasenstein e Vogler, Torino.

FATTORINO robusto, ciclista, esente servizio militare, [illegible] — Haasenstein e Vogler, Torino.

IMPIEGATI [illegible] Milano [illegible].

IMPORTANTE Cotonificio cerca subito [illegible] — Haasenstein e Vogler, Torino.

ISTITUTORE per Convitto [illegible].

IMPORTANTE Officina [illegible] — Scrivere cassetta 1164 T., Haasenstein e Vogler, Torino.

IMPORTANTE Stabilimento ricerca abile fatturista [illegible] — Scrivere cassetta 1161 T., presso Haasenstein e Vogler, Torino.

LABORATORIO [illegible] coloritrici [illegible] — Presentarsi [illegible].

MAESTRE elementari ricercate Scuole via [illegible]. Presentarsi subito con documenti.

MANOVALI sono ricercati dagli Stabilimenti [illegible], via Lessolo, 1 (Vanchiglietta).

MACCHINISTA [illegible] pratica cercasi. — [illegible] 57, scala A.

MODELLE cerca [illegible] — [illegible], Torino.

SARTA lavorante cercasi subito. — Tintoria [illegible].

SIGNORINA giovane stenografa, dattilografa [illegible] — [illegible] via Volturno, 4.

TORNITORE abile [illegible] — Indirizzare offerte Ditta Federico [illegible], Torino.

Domande d'impiego — 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILISSIMO contabile, dattilografo, dispone ore [illegible].

CHAUFFEUR meccanico [illegible] — Haasenstein e Vogler, Genova.

CHAUFFEUR [illegible].

CHAUFFEUR [illegible] — Rivolgersi [illegible].

COMMERCIANTE [illegible] — Scrivere cassetta 1062 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

GEOMETRA quarantenne, operatore rapido [illegible] — Offerte cassetta 1178 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

GIOVANE [illegible] — Scrivere M. P., posta, [illegible].

GIOVANE esente servizio militare cerca posto da [illegible] — Scrivere S. V., posta, Pinerolo.

GRATIS un mese prova offro [illegible].

INGEGNERE direttore reparto [illegible] — Haasenstein e Vogler, Torino.

INGEGNERE meccanico giovane, [illegible] — Alfieri, 20.

MECCANICO di precisione in fine corso lavoro. — Scrivere cassetta 1191 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

RAGIONIERE, esente militare, praticissimo contabilità industriale, dispone sua giornaliere. — [illegible], posta, Torino.

SARTA [illegible] a lire 7. — Scrivere cassetta 1173 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORINA istruita, bella calligrafia, [illegible] — Scrivere cassetta 1080 T., Haasenstein e Vogler, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda — 3
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 3.

A metà valore cedo [illegible] — [illegible].

AFFARONE [illegible] Tintoria, [illegible].

CAUSA militare cedo [illegible].

CINEMATOGRAFO modernissimo, [illegible].

FARMACIA [illegible] — Scrivere cassetta [illegible], presso Ditta A. Manzoni e C., via Capedale, 10, [illegible].

FABBRICA paste alimentari in provincia [illegible].

OFFICINA meccanica [illegible] in Torino [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] M., Haasenstein e Vogler, Torino.

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti — 4
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5.

AFFITTO, compero villino, abbondante terreno [illegible] — Scrivere cassetta 1002 T., Haasenstein e Vogler, Torino.

BARRIERE Lanzo, Venaria, terreni meravigliosi, [illegible].

STAGIONE estiva affittasi palazzina [illegible].

TERRENO per stabilimento [illegible] — Offerte [illegible] cassetta 1058 T., Haasenstein e Vogler, Torino.

VENDO a Quinto al Mare, [illegible] — Offerte cassetta [illegible], Haasenstein e Vogler, Torino.

VILLA signorile con giardino, colli torinesi, [illegible] — Posta, 4060.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati — 5
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 4.

AFFITTANSI al presente via Bismanti, 5, Borgo [illegible], alloggi convenienti di 1, 5, 6 ambienti.

AFFITTASI alloggio quattro camere, cucina, [illegible] con tutte comodità moderne. — [illegible] Margherita, 17.

APPARTAMENTO ammobigliato, primo piano, [illegible] moderne. — [illegible], 10.

CAMERE mobiliate, alloggio completo [illegible] — Rivolgersi portinaio via [illegible], 18.

CAMPAGNA. Affittasi appartamento mobiliato, grandioso giardino ombroso. — [illegible], posta, Torino.

ELEGANTE appartamentino ammobigliato, [illegible] — Filangeri, 7.

OCCASIONE. Affittasi appartamentino mobiliato [illegible], posta, Torino.

PORTICI Palazzo Città, 13, elegante negozio affittasi presente.

Camere mobiliate e pensioni — 6
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTASI elegante camera, luce, vista, [illegible] — Via [illegible].

ELEGANTISSIMA [illegible] — [illegible].

Annunzi vari — 7
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50.

A[illegible] — Scrivere cassetta 1064 T., Haasenstein e Vogler, Torino.

ASSUME ovunque [illegible] — [illegible], Corso Garibaldi, 35 (Programma gratis).

CANE [illegible] vendesi. — Strada [illegible], 33, [illegible].

CARRI [illegible] — Scrivere cassetta 1002 T., Haasenstein e Vogler, Torino.

CAVALLA media statura, [illegible] — Scrivere cassetta 1094 T., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCANSI [illegible] — cassetta N. 1055 T., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI concentratore a vuoto in [illegible]. — Offerte dettagliate cassetta 1170 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

DENTIERE usate, oro, [illegible] — Via Nizza, [illegible].

LAUREATO [illegible] — [illegible].

MAGLIERIE, rivenditori! [illegible] — Piccoli, via Volta, 1.

MATRIMONIO contrarrebbe ottimo giovane, [illegible] — Scrivere Orso M., posta, Torino.

PIANOFORTE [illegible] — [illegible].

PREMIATA [illegible] — [illegible].

S. V. 15 — Attendo [illegible].

SALONE vellutato rosso, camera letto, [illegible] — [illegible], 13.

TAGLIARINA [illegible], tavoli [illegible] vendonsi. — [illegible] 37, Torino.

TORNI paralleli, revolver, macchine [illegible] — Scrivere [illegible], Novara.

TRASMISSIONE, supporti, cuscinetti [illegible] — Scrivere cassetta 1059 T., Haasenstein e Vogler, Torino.

VENDO o cambio con tornio una macchina [illegible] — C. Emanuelli, [illegible], Vercelli.

ZINGETTA mia — [illegible].

13 — Da quindici giorni [illegible].

34 [illegible] diplomato Conservatorio, [illegible] — [illegible], posta, Nervi Ligure.

Lezioni e Traduzioni — 8
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ALLA «Scuola Nazionale Chauffeurs» [illegible] — Andrea Doria, 21.

CONTABILITA' doppia, americana, [illegible] — [illegible].

DATTILOGRAFIA [illegible] — via Roma, [illegible].

LEZIONI inglese [illegible] — [illegible].

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori — 10
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

QUALUNQUE persona [illegible] — [illegible], Palermo.

RICAMI. [illegible] — Scrivere cassetta 1061 T., Haasenstein e Vogler, Torino.

Alberghi e Stazioni Climatiche — 11

BAGNI. Splendida spiaggia, [illegible].

BAGNI mare [illegible] — Pensione [illegible].

PENSION Sans Gêne, Cavi di Lavagna, [illegible] — Pensione L. 6. — [illegible].

Automobilismo, Sport, Ciclismo — 12
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2 50.

AUTO compero, forza media, torpedo, [illegible] — Offerte dettagliate cassetta 16, via [illegible].

BICICLETTA [illegible] — Via [illegible], 12.

LANCIA HP. 20-30, torpedo [illegible] — [illegible] via [illegible], 15.

MOTOCICLETTA [illegible] HP. vendo [illegible] — [illegible], Principi d'Acaja, 37.

MOTOCICLETTA inglese ancora da collaudare, 4 HP., tre velocità, frizione, vendesi lire 1500. — Portinaio, Orbicò, 31.

S[illegible] HP., torpedo ottima, garanzia [illegible] — Portinaio via Genova, 27, Torino.

VENDO bicicletta signora come nuova; affarone. — [illegible].

Collegi - Istituti, ecc. — 13
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2 50.

L[illegible] jeunes filles aux bains de mer et à l'École [illegible] — [illegible], Bordighera.

Brillanti - Perle - Solitaires
TRINCHERO, Via Bolero, 18, palazzo Venezia
Ascensore — Telefono 25-61.
Vende brillanti, smeraldi, perle, orecchini ed anelli solitaires. Acquisto oro, gioielli, [illegible] al [illegible] valore, [illegible] l'assoluta convenienza.